



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio di esercizio

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 28 marzo 2024

CENTOTRENTESIMO ESERCIZIO

anno 2023

esercizio

CXXX



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio di esercizio

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2023 - centotrentesimo esercizio

Roma, 28 marzo 2024

© Banca d'Italia, 2024

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2499-7404 (stampa)

ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Funzioni della Banca d'Italia e riflessi sul bilancio	5
I principali dati del bilancio	7
L'assetto di governo	8
L'iter di approvazione del bilancio	8
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	9
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	10
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	13
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	17
Riquadro: <i>Attività finanziarie nette</i>	21
I costi operativi e le altre spese	29
Riquadro: <i>I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	30
Altre informazioni	32
BILANCIO	37
STATO PATRIMONIALE	38
CONTO ECONOMICO	40
NOTA INTEGRATIVA	41
Principi, criteri e schemi di bilancio	41
Commento alle voci dello stato patrimoniale	49
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	51
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	65
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	71
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	72
Commento alle voci del conto economico	72
Riquadro: <i>Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3</i>	74
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	79
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	84
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	85
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	87
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	92
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	95

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ai sensi dell'art. 117 del regio decreto 204/1910 (Testo unico delle leggi sugli istituti di emissione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Funzioni della Banca d'Italia e riflessi sul bilancio

La relazione sulla gestione offre indicazioni sintetiche sull'assetto di governo dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per inquadrare meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui questa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Le numerose funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza nelle voci di bilancio. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime.

Le attività e passività in valuta estera riflettono la gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono anche l'oro. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, si riflette nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET, sviluppata e gestita dall'Istituto insieme con altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti dalle attività sopra richiamate, unitamente a quelli prodotti dal portafoglio di investimento, confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di educazione finanziaria e tutela della clientela bancaria e finanziaria. Massima attenzione viene rivolta all'uso efficiente delle risorse.

L'obiettivo primario dell'Eurosistema è il mantenimento della stabilità dei prezzi, non il perseguimento di un profitto. Le decisioni di politica monetaria sono assunte per adempiere a tale mandato anche se ciò può comportare un peggioramento temporaneo dei risultati economici delle singole banche centrali. Il forte impegno nel conseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi nonché l'efficacia delle misure di politica monetaria costituiscono fattori determinanti per la credibilità dell'Eurosistema.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, a partire dal mese di luglio 2022 e fino al mese di settembre 2023, ha aumentato i tassi di riferimento per assicurare un rapido ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Si è così determinata una crescita notevole degli interessi pagati dalle banche centrali sui depositi delle istituzioni creditizie, non controbilanciata da un corrispondente incremento dei redditi percepiti sulle attività finanziarie detenute, in gran parte remunerate a tasso fisso e a lunga scadenza (come i titoli di politica monetaria), acquistate prima del rialzo dei tassi ufficiali. Di conseguenza le banche centrali stanno gestendo un peggioramento dei risultati economici, e in molti casi si trovano anche a dover fronteggiare perdite, prima di poter tornare a una redditività positiva.

L'entità delle perdite dipende da molti fattori – che variano anche significativamente all'interno dell'Eurosistema – legati alla dimensione, alla composizione e alla struttura del bilancio di ciascuna banca centrale.

Negli ultimi anni, grazie al livello particolarmente elevato dei profitti, la Banca d'Italia e le altre banche centrali dell'Eurosistema hanno potuto accantonare risorse finanziarie per rafforzare i fondi patrimoniali disponibili, che insieme ai presidi di controllo dei rischi contribuiscono a preservarne l'indipendenza finanziaria. Pertanto, le perdite derivanti dall'attuazione delle operazioni di politica monetaria non pregiudicheranno in alcun modo la capacità di perseguire e mantenere la stabilità dei prezzi.

* * *

Nel 2023 il risultato lordo della Banca d'Italia è negativo per 7,1 miliardi (positivo per 5,9 miliardi nel 2022). Tenuto conto che i rischi, in virtù del ridimensionamento del bilancio, si sono anch'essi ridotti e si ridurranno ulteriormente nei prossimi anni, e che è atteso il ritorno a una redditività lorda positiva già a partire dal 2025, il fondo rischi generali è stato utilizzato per 5,6 miliardi. Considerato anche il contributo positivo determinato dall'iscrizione di imposte anticipate (2,3 miliardi) prevalentemente connesse con le perdite fiscali recuperabili in futuro, il bilancio 2023 si chiude con un utile netto pari a 0,8 miliardi (2,1 nel 2022).

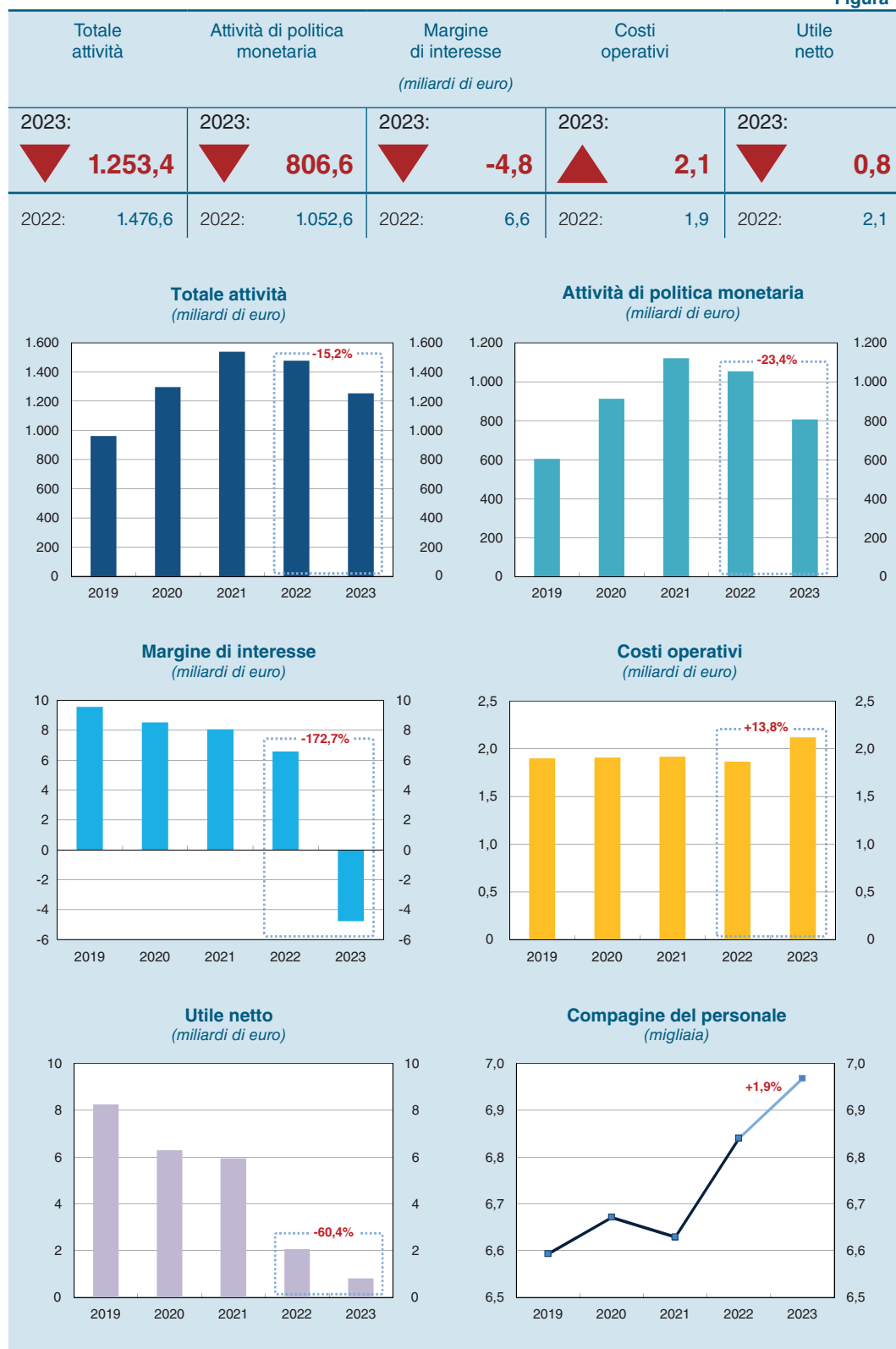
Anche dopo tale utilizzo, il fondo rischi generali e gli altri fondi e riserve patrimoniali accumulati sino a oggi¹ rimangono ampiamente sufficienti a fronteggiare le perdite future, che – sulla base delle attuali aspettative di mercato circa l'evoluzione dei tassi di interesse – sono limitate al prossimo esercizio.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia*, nonché sul sito internet della Banca (www.bancaditalia.it).

¹ Dall'avvio nel 2015 del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) la Banca ha destinato oltre 19 miliardi al fondo rischi generali e alle riserve patrimoniali.

I principali dati del bilancio

Figura 1



L'assetto di governo

Gli organi centrali della Banca previsti dallo Statuto sono: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della BCE. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno. Il Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non ha alcuna ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto².

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione, nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore, che ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi in materia di bilancio di esercizio.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione attualmente incaricata per gli esercizi 2023-27 è Deloitte & Touche spa.

² In conformità degli artt. 42 e 43 dello Statuto, a partire dal 27 luglio 2023 – data di decorrenza del nuovo contratto di revisione dei conti per gli esercizi 2023-27 – la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità viene effettuata dalla società di revisione in luogo del Collegio sindacale.

Figura 2



Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato ad assicurare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché a presidiare la molteplicità dei rischi aziendali e il rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee, internazionalmente riconosciuto. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e di gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi.

Alla seconda linea appartengono funzioni, separate a livello organizzativo dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici profili di rischio per l'intera Banca (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, cibernetico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione e di privacy), con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto agli organi di vertice. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno e consulenza alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità. Sono in corso attività sia per sviluppare una metodologia di gestione del rischio di non conformità a leggi e regolamenti, sia per favorire l'integrazione tra le metodologie di gestione del rischio esistenti in Banca.

La terza linea è rappresentata dalla funzione di revisione interna, che opera in posizione di indipendenza rispetto alle prime due ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità degli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti definiti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli opera un Comitato consultivo (composto da tre membri del Consiglio superiore e da un componente del Collegio sindacale in qualità di osservatore) con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Il Comitato, nell'esercitare la supervisione sulla funzione di revisione interna, ne valuta l'adeguatezza della performance, nonché la conformità dell'azione di revisione con la politica di audit e con gli standard internazionali.

I rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali è esposta la Banca sono gestiti in una prospettiva unitaria che tiene conto delle relazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio. Questi rischi scaturiscono essenzialmente dall'esercizio della politica monetaria e dalla gestione delle riserve auree e in valuta estera e del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle operazioni di politica monetaria sono generalmente oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità dell'art. 32.4 dello Statuto del SEBC le eventuali perdite connesse con queste operazioni possono essere ripartite tra le BCN dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della BCE.

Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento della proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. Secondo le regole stabilite dal Consiglio direttivo, alle BCN è anche consentito accettare garanzie ulteriori rispetto a quelle considerate idonee in via ordinaria; in questo caso le BCN si assumono in proprio i relativi rischi finanziari.

Per quanto riguarda i rischi sui titoli detenuti nell'ambito dei vari programmi di acquisto per finalità di politica monetaria, vigono le seguenti regole di condivisione, deliberate di volta in volta dal Consiglio direttivo:

	Programma	Condivisione dei rischi
SMP	<i>Securities Market Programme</i>	SI
	<i>Asset-Backed Securities Purchase Programme (ABSPP) (1)</i>	SI
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP3)</i>	SI
APP	<i>Corporate Sector Purchase Programme (CSPP) (2)</i>	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) supranational bonds</i>	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) government bonds</i>	NO
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme covered bonds</i>	SI
PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme corporate bonds (2)</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme asset-backed securities (1)</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme supranational bonds</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme government bonds</i>	NO

(1) I titoli relativi a questo programma sono rilevati esclusivamente nel bilancio della BCE. – (2) Include carta commerciale emessa da imprese non finanziarie.

Rientrano nel regime di condivisione dei rischi anche tutti i titoli detenuti dalla BCE, in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca d'Italia ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema, con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello permette di tenere conto della diversificazione tra i rischi di credito e di mercato e offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio calcolato a valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per la definizione delle politiche di rafforzamento patrimoniale (fondi e riserve) – stima l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, considerando le regole contabili dell'Eurosistema. In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la possibilità di conseguire perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto economico e patrimoniale (*expected shortfall*)³. La tavola 1 mostra le misure adottate per il controllo e la mitigazione di ciascuna tipologia di rischio.

Alla fine del 2023 i rischi finanziari complessivi della Banca, stimati con la prospettiva contabile, pur mantenendosi su livelli ancora elevati, sono risultati in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. A parità di altre condizioni, la riduzione – che riflette il ridimensionamento del bilancio – è destinata a proseguire anche negli esercizi futuri via via che il capitale rimborsato sui titoli di politica monetaria in scadenza non sarà più reinvestito (cfr. il paragrafo: *Decisioni dell'Eurosistema*).

I rischi operativi

La gestione del rischio operativo ha l'obiettivo di prevenire il manifestarsi e di contenere gli effetti di eventi avversi in grado di incidere negativamente sullo svolgimento dei compiti della Banca, sulla sua reputazione o sul suo patrimonio. Viene condotta in stretta correlazione con la gestione della continuità operativa, nell'ambito del sistema dei controlli interni dell'Istituto, al fine di assicurare lo svolgimento dei processi di lavoro senza interruzioni e con i livelli di qualità e sicurezza previsti.

Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia di rischio e continuità operativa, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale. La valutazione dei rischi operativi viene effettuata nel continuo al manifestarsi di cambiamenti significativi nelle minacce interne ed esterne, nei processi di lavoro, nelle regole e nei controlli vigenti. Il Comitato è inoltre responsabile della resilienza cibernetica interna alla Banca, con l'obiettivo principale di verificare l'effettiva attuazione delle politiche e delle linee guida in materia, la loro revisione e il loro monitoraggio.

³ Ad esempio, viene utilizzata l'*expected shortfall* al 99 per cento di confidenza che rappresenta la perdita media attesa nell'1 per cento dei casi più avversi.

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di insolvenza ▪ rischio di riduzione del rating ▪ rischio di controparte 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ titoli di politica monetaria ▪ operazioni di rifinanziamento (1) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (2) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di riduzione dei prezzi, limiti di concentrazione) ▪ per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente ▪ per le operazioni straordinarie a sostegno della liquidità, analogamente alle operazioni di rifinanziamento di politica monetaria, sono definiti adeguati livelli di qualità creditizia delle attività accettate in garanzia, la loro valutazione su base giornaliera e l'applicazione di scarti, margini di riduzione dei prezzi e limiti di concentrazione
rischio di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ oro e attività e passività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi (3) ▪ conti di rivalutazione (4) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto della diversa sensibilità a variazioni dei tassi di interesse della remunerazione di attività e passività 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività e passività di bilancio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi (5) ▪ proiezioni della redditività futura per monitorare l'impatto sul margine di interesse
rischio di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per la necessità di vendere in tempi rapidi le attività finanziarie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera (6) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Possono assumere anche la forma di interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA) o di prestito titoli garantito. – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito relativo agli attivi di politica monetaria (titoli e operazioni di rifinanziamento) sono definite a livello di Eurosystem, mentre quelle per le operazioni di finanziamento straordinario sono definite dalla Banca d'Italia. – (3) Tra gli indicatori usati: l'elasticità del valore del portafoglio dei titoli obbligazionari rispetto a oscillazioni dei tassi (durata finanziaria); la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di breve e lungo periodo (*Value at Risk* congiunturale e strutturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli; la perdita media in caso di eventi estremi, cioè di condizioni di mercato particolarmente avverse caratterizzate da bassa probabilità (*expected shortfall*). – (4) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze sulle attività valutate ai cambi e ai prezzi correnti di mercato, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono. Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (5) Dal 2023 tale tipologia di rischio viene considerata nell'ambito della metodologia di misurazione dei rischi finanziari. – (6) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie che per le loro funzioni devono essere prontamente liquidabili.

Nel 2023 le attività di gestione del rischio e della continuità operativa si sono sviluppate nella direzione del consolidamento della resilienza operativa della Banca; la rappresentazione delle informazioni al Comitato per i rischi operativi è stata resa più coerente e strutturata attraverso: (a) l'aggiornamento delle analisi dei rischi e la predisposizione dei relativi piani di risposta; (b) l'aggiornamento dei piani di continuità operativa dei processi critici; (c) l'utilizzo sistematico delle informazioni derivanti dal monitoraggio degli incidenti operativi. È stato inoltre realizzato un nuovo assetto delle postazioni di *recovery* presso diversi siti della Banca, con l'obiettivo di incrementare flessibilità, scalabilità e resilienza energetica.

In linea con la metodologia utilizzata nell'ambito del SEBC e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) è stato significativamente esteso il perimetro dei processi a cui applicare il quadro di continuità operativa; per i nuovi processi sono stati censiti i relativi rischi e predisposte adeguate misure di mitigazione.

In linea con le migliori prassi internazionali e con i principi generali stabiliti dall'ordinamento nazionale e dall'Eurosistema, è operativa in Banca una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026*.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto possono essere analizzati e valutati solo nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nei primi nove mesi del 2023 il Consiglio direttivo della BCE – per assicurare il ritorno dell'inflazione al 2 per cento nel medio termine, a fronte di un'elevata inflazione al consumo anche nella componente di fondo – ha aumentato i tassi di riferimento per complessivi 200 punti base, portando al 4,5 per cento il tasso applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 4,75 quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e al 4 il tasso sulle operazioni di deposito presso l'Eurosistema.

Dallo scorso ottobre il Consiglio ha deciso di lasciare invariati i tassi ufficiali, ritenendo che – se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo – possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo; al tempo stesso ha reso noto che le decisioni future assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario.

Con riferimento ai portafogli di titoli di politica monetaria:

- nella riunione del 4 maggio il Consiglio direttivo ha annunciato l'intenzione di terminare il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza

nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) a partire dal luglio 2023; la data è stata confermata nella successiva riunione del 15 giugno⁴;

- nel corso del 2023 è proseguito il pieno reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP)⁵. Lo scorso dicembre il Consiglio ha annunciato il reinvestimento integrale dei titoli in scadenza sino alla fine del primo semestre del 2024; nella seconda parte dell'anno intende invece ridurre il portafoglio di 7,5 miliardi al mese, in media, e terminare i reinvestimenti a partire dalla fine del 2024. Il Consiglio continuerà ad adottare un approccio flessibile nei reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, per contrastare i rischi relativi al meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Con la stessa finalità, resta attivabile da parte del Consiglio direttivo lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI)⁶.

Il Consiglio ha continuato a fornire liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie, con piena aggiudicazione degli importi richiesti⁷. A fronte dei rimborsi della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3)⁸, il Consiglio direttivo riesamina regolarmente come le operazioni mirate contribuiscano all'orientamento della politica monetaria.

Nella riunione del 27 luglio il Consiglio direttivo ha deciso di azzerare, a partire dal 20 settembre, la remunerazione dei saldi detenuti dalle banche a titolo di riserva obbligatoria, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della politica monetaria attraverso la riduzione dell'ammontare degli interessi che devono essere pagati sulle riserve⁹.

⁴ Come annunciato dal Consiglio a dicembre del 2022, dal 1° marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023, la riduzione del portafoglio dei titoli acquistati nell'ambito del programma è avvenuta a un ritmo misurato e prevedibile di 15 miliardi in media al mese, con reinvestimento solo parziale del capitale rimborsato.

⁵ All'interno di questo programma possono essere acquistate le medesime categorie di attività incluse nell'APP: obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*), titoli del settore non finanziario (*corporate bonds*), titoli del settore pubblico (*government bonds*), titoli emessi dalle istituzioni europee (*supranational bonds*) e titoli emessi in seguito alla cartolarizzazione di attività finanziarie (*asset-backed securities*).

⁶ Tale strumento è stato istituito nel luglio 2022 per contrastare fenomeni di ingiustificata frammentazione dei mercati dei capitali lungo i confini nazionali che possano mettere seriamente a repentaglio l'omogenea trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro. Gli acquisti non saranno soggetti a restrizioni ex ante e si concentreranno sul mercato secondario dei titoli del settore pubblico con una scadenza residua compresa tra uno e dieci anni.

⁷ Dal 29 giugno 2023 sono entrate in vigore alcune misure di mitigazione del rischio applicate sulle attività conferite in garanzia (*collateral*) ed è stata revocata la riduzione degli scarti di garanzia (*haircuts*) introdotta temporaneamente nella primavera del 2020, in risposta alla pandemia.

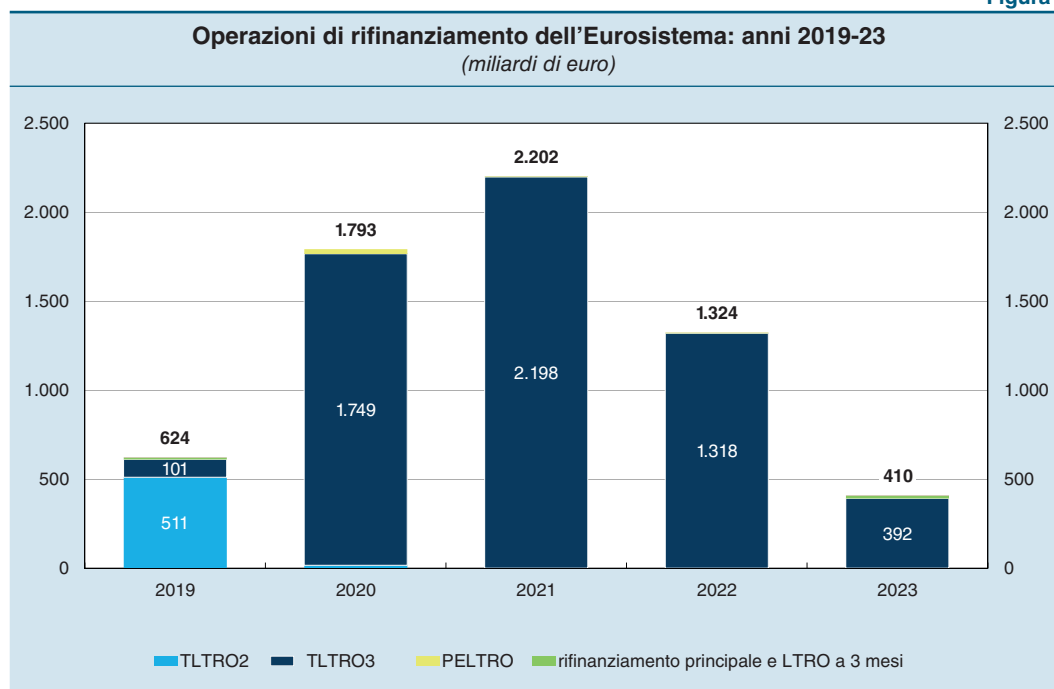
⁸ Dal settembre 2019 e con frequenza trimestrale sono state condotte complessivamente dieci operazioni nell'ambito delle TLTRO3, ciascuna con scadenza a tre anni.

⁹ Nell'ottobre 2022 il Consiglio aveva deliberato la riduzione della remunerazione della riserva obbligatoria dal tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al tasso sulle operazioni di deposito, allo scopo di allineare maggiormente questa remunerazione alle condizioni del mercato monetario.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

La restrizione della politica monetaria è proseguita nel 2023 e ha comportato per il secondo anno consecutivo una riduzione del bilancio dell'Eurosistema, dovuta principalmente ai rimborsi delle operazioni TLTRO3 e, in misura minore, alla graduale riduzione dei reinvestimenti dei titoli giunti a scadenza nell'ambito dell'APP.

Figura 3



L'ammontare dei fondi concessi dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie con le operazioni di rifinanziamento (fig. 3) ha continuato a diminuire in misura significativa, passando da 1.324 miliardi alla fine del 2022 a 410 alla fine del 2023 (-69 per cento). La flessione è stata determinata principalmente dai rimborsi a scadenza delle TLTRO3, che sono stati pari a 613 miliardi¹⁰; i rimborsi anticipati volontari, incentivati dalla modifica delle condizioni di tasso¹¹, sono stati pari a 313 miliardi. La quota associata alle TLTRO3 ha continuato comunque a rappresentare la quasi totalità dell'esposizione complessiva nei confronti delle controparti di politica monetaria (95,6 per cento alla fine del 2023). La partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali e a quelle a lungo termine con scadenza a tre mesi è invece aumentata a 18 miliardi alla fine del 2023 (da 5 miliardi nel 2022). La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento si è pressoché dimezzata, passando da 319 a 155 giorni; non sono

¹⁰ I rimborsi delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO) sono stati di circa un miliardo.

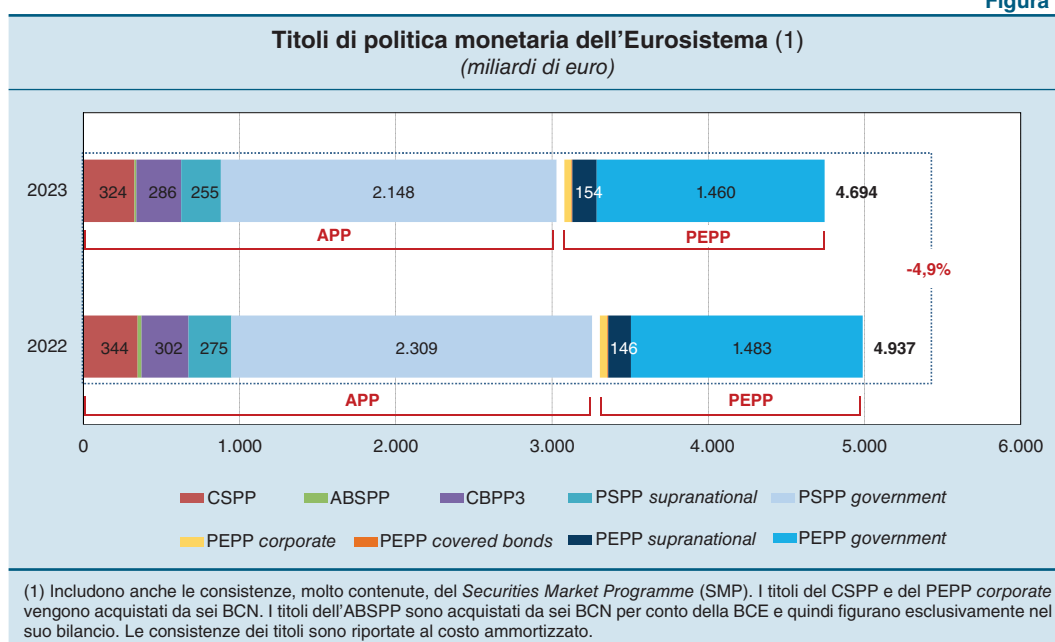
¹¹ Dal 23 novembre 2022, sulle operazioni TLTRO3 ancora in essere sono applicati tassi indicizzati a quelli medi di riferimento della BCE calcolati a partire da questa data e non più da quella del regolamento iniziale delle operazioni stesse.

intervenute variazioni nelle modalità di assegnazione dei fondi in asta, né nelle modalità di valutazione dell'idoneità delle controparti¹².

Nel 2023 è proseguita l'attività di finanziamento in dollari statunitensi¹³. Complessivamente sono stati erogati 17,1 miliardi di dollari mediante operazioni di rifinanziamento a sette giorni, per un controvalore di circa 15,8 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (11,4 miliardi di dollari nel 2022)¹⁴.

Le consistenze dei titoli di politica monetaria sono diminuite nell'anno del 4,9 per cento, passando da 4.937 a 4.694 miliardi, soprattutto per effetto della graduale riduzione dei reinvestimenti dei titoli in scadenza dell'APP (fig. 4). Il capitale rimborsato sui titoli del PEPP è stato invece interamente reinvestito per tutto l'esercizio. Al 31 dicembre 2023 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 1.049 miliardi (1.095 alla fine del 2022); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 3.220 miliardi (3.385 nel 2022). I titoli detenuti dalla BCE risultavano pari a 425 miliardi (457 nel 2022).

Figura 4



¹² Per agevolare il rinnovo delle operazioni, la BCE ha comunicato l'allineamento, a partire dal 2024, delle date di esecuzione e regolamento delle operazioni di rifinanziamento principali e di quelle a lungo termine con scadenza a tre mesi.

¹³ Per fare fronte all'instabilità finanziaria conseguente agli episodi di crisi bancarie internazionali verificatesi in primavera, dal 20 marzo al 30 aprile 2023 la BCE ha condotto giornalmente, anziché settimanalmente, le operazioni di rifinanziamento in dollari a sette giorni.

¹⁴ Le controparti italiane hanno richiesto un ammontare di 5,6 miliardi di dollari, per un controvalore in euro pari a 5,2 miliardi, in aumento rispetto al 2022 (0,7 miliardi di dollari).

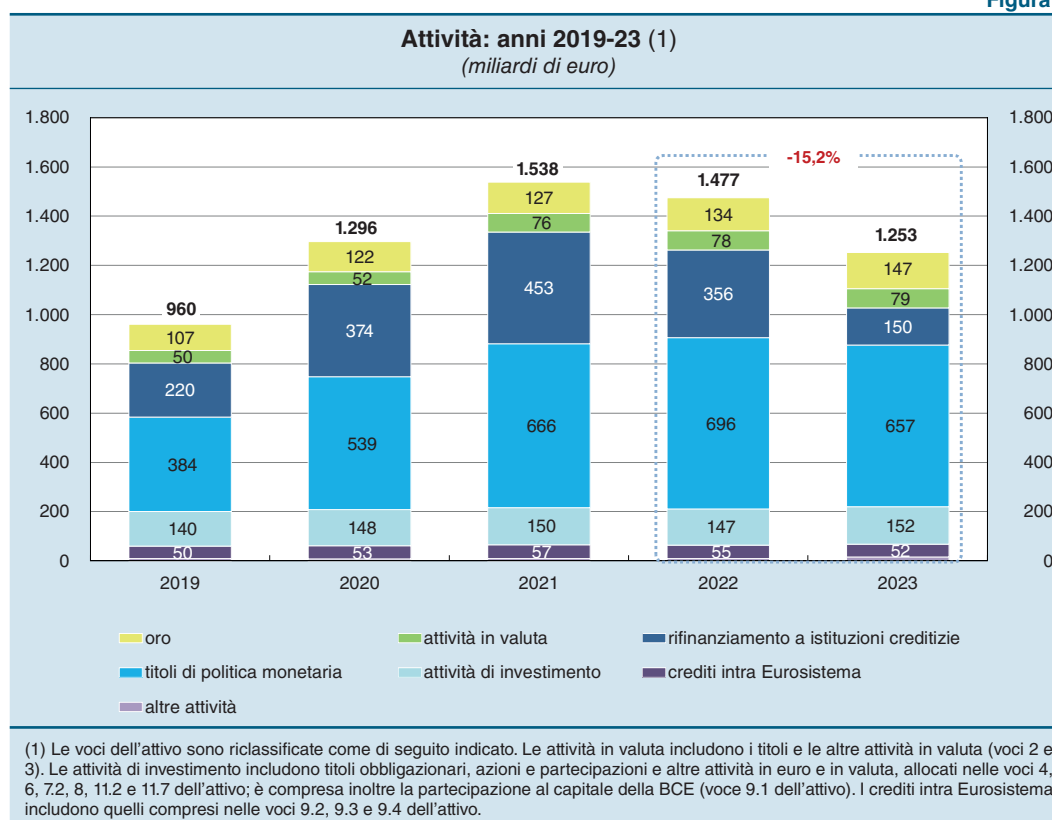
Nel 2023 il surplus giornaliero di liquidità nell'area dell'euro – calcolato come somma delle riserve bancarie in eccesso rispetto all'obbligo e dei fondi detenuti presso la *deposit facility* – è risultato in media pari a 3.841 miliardi di euro (4.508 miliardi nel 2022). L'eccesso di liquidità è diminuito principalmente per effetto dei rimborsi volontari e a scadenza delle operazioni TLTRO3 e, nella seconda parte dell'anno, anche a seguito della riduzione del portafoglio dei titoli di politica monetaria, raggiungendo alla fine del 2023 il valore di 3.346 miliardi (3.830 miliardi alla fine del 2022). Nel 2023 la quasi totalità del surplus di liquidità è stata depositata overnight presso l'Eurosistema¹⁵.

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Nel 2023 la restrizione della politica monetaria ha determinato una significativa riduzione della dimensione del bilancio della Banca d'Italia (-15 per cento), coerentemente con quanto osservato a livello di Eurosistema. Il totale dell'attivo è diminuito a un ritmo più sostenuto di quello registrato nell'esercizio precedente (fig. 5).

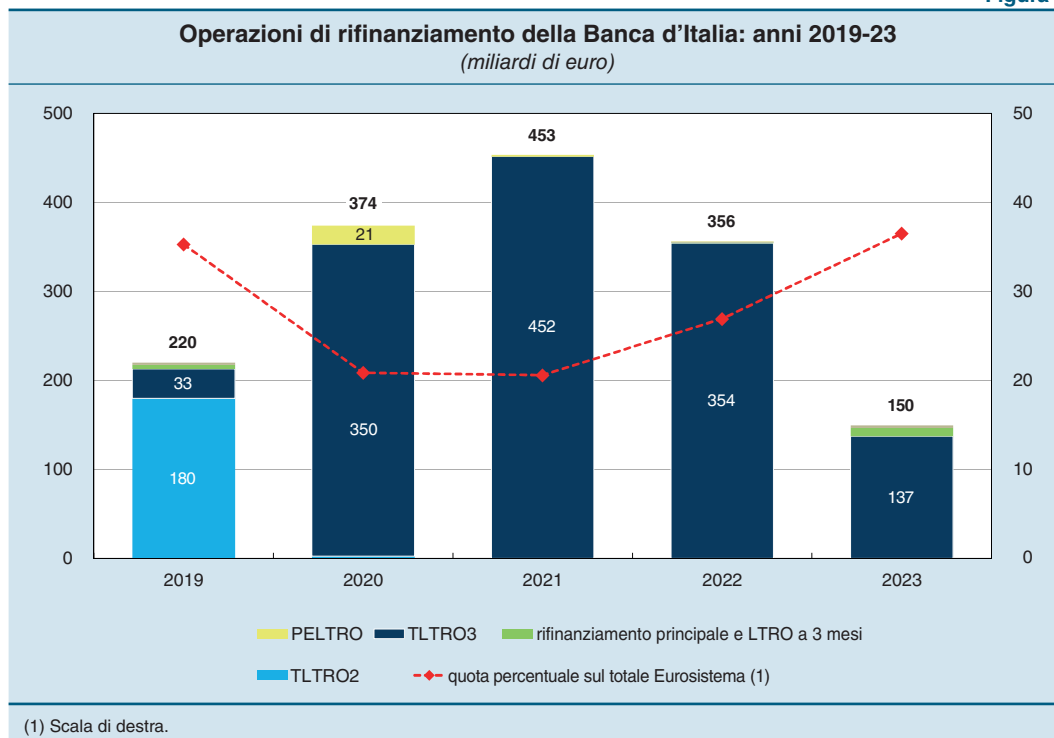
Figura 5



¹⁵ Nel 2023 la liquidità eccedente gli obblighi di riserva detenuta sui depositi di conto corrente non è stata remunerata. Dal 20 settembre scorso anche la riserva obbligatoria non è remunerata.

Le attività di politica monetaria si sono ridotte sia nella componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie sia, in misura più contenuta, in quella dei titoli, determinando complessivamente una diminuzione del 23 per cento (da 1.053 a 807 miliardi, corrispondente al 64 per cento dell'attivo di bilancio alla fine dell'esercizio). La contrazione delle operazioni di rifinanziamento¹⁶ è risultata inferiore a quella registrata in media nell'Eurosistema (-58 per cento, rispetto a -69 per cento); di conseguenza la quota delle operazioni di rifinanziamento della Banca sul totale dell'area dell'euro è aumentata dal 27 al 37 per cento (fig. 6).

Figura 6

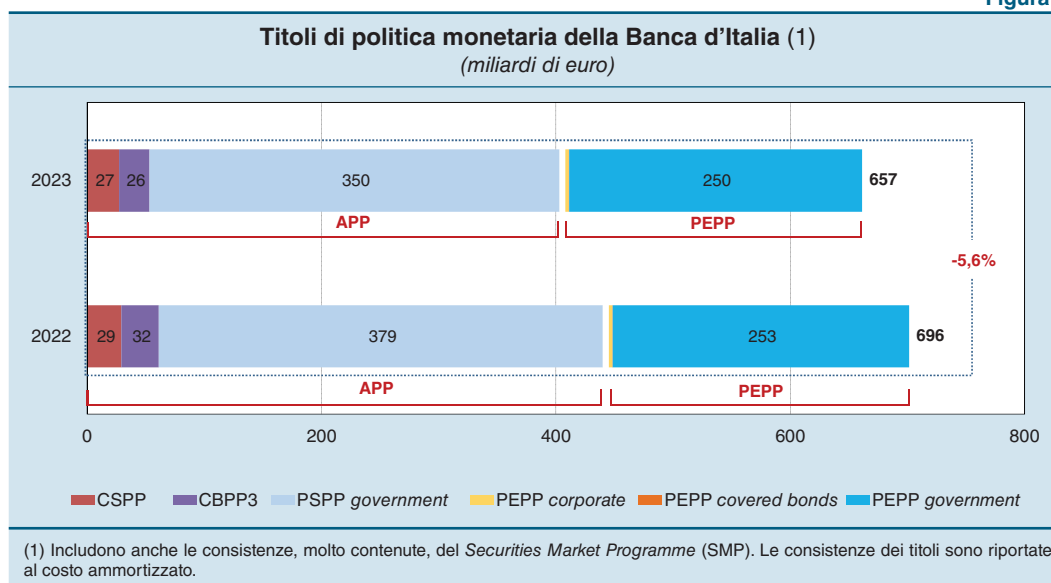


I titoli di politica monetaria sono diminuiti del 5,6 per cento, dato sostanzialmente in linea con quanto osservato a livello di Eurosistema. Tale dinamica riflette principalmente la riduzione dei reinvestimenti dei titoli giunti a scadenza nell'ambito dell'APP a partire dal mese di marzo 2023 e la successiva interruzione nel secondo semestre (fig. 7).

Il maggior valore delle riserve auree e delle attività in valuta (fig. 5) ha contribuito a limitare la diminuzione complessiva del bilancio. Al 31 dicembre 2023 il controvalore in euro dell'oro era pari a 147,2 miliardi (134,5 alla fine del 2022); l'aumento è dovuto interamente all'apprezzamento del metallo, che nell'anno è stato del 9,5 per cento. Le riserve auree sono depositate per il 44,9 per cento in Italia, per il 43,3 negli Stati Uniti, per il 6,1 in Svizzera e per il 5,7 nel Regno Unito.

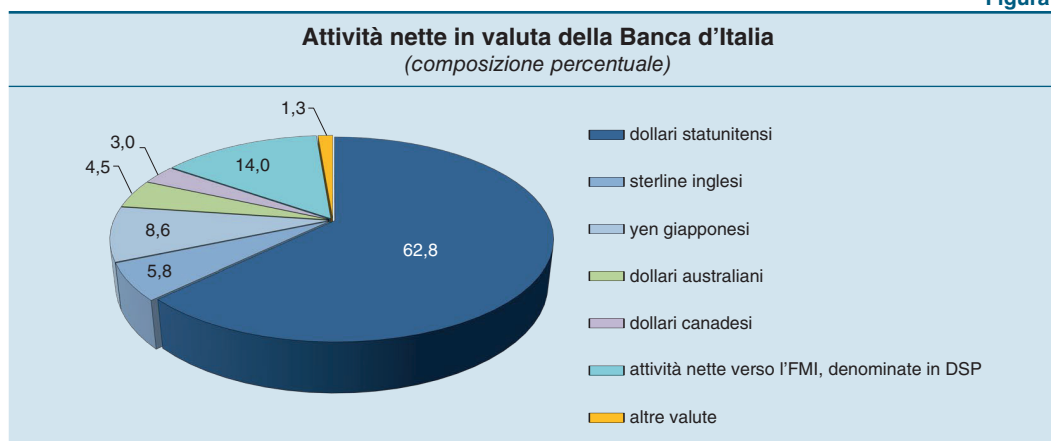
¹⁶ La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca d'Italia si è ridotta da 341 a 168 giorni, in linea con quanto osservato a livello di Eurosistema.

Figura 7



Le attività nette in valuta¹⁷ – la cui composizione per singola divisa è rappresentata nella figura 8 – ammontavano a 52,5 miliardi (51,1 alla fine del 2022). L'incremento è dovuto alle maggiori consistenze complessive, in particolare di dollari statunitensi e di diritti speciali di prelievo (DSP), solo in parte compensato dal deprezzamento delle principali valute rispetto all'euro (in particolare del dollaro statunitense e dello yen).

Figura 8



Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica, nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali come il Fondo monetario internazionale. Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosistema;

¹⁷ Le attività nette in valuta includono gli aggregati di bilancio relativi alle voci 2 e 3 dell'attivo (*attività in valuta*) e 6, 7 e 8 del passivo (*passività in valuta*).

il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosistema stesso. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, tenendo conto anche del rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Alla fine del 2023 le attività detenute per finalità di investimento ammontavano a 152,4 miliardi (147,4 alla fine del 2022). L'aggregato è costituito in gran parte da titoli, pari a 146,8 miliardi (143,4 nel 2022; tav. 2); include anche le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli (*direct securities lending*), per complessivi 3,9 miliardi (2,3 nel 2022).

Nel portafoglio figurano in prevalenza titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; le restanti obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e da società private. La componente azionaria del portafoglio è rappresentata in massima parte da titoli quotati (azioni e, in misura minore, quote di fondi di investimento). Rispetto all'esercizio precedente, il valore del portafoglio è aumentato principalmente per effetto dell'apprezzamento dei titoli azionari e, più limitatamente, per nuovi investimenti in azioni, *exchange-traded funds* (ETF) e quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Titoli di Stato e di istituzioni pubbliche	122.943	123.524	-581
Altre obbligazioni	2.716	2.644	72
Azioni e partecipazioni	17.910	14.853	3.057
ETF e quote di OICR	3.277	2.391	886
Totale	146.846	143.412	3.434

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

Dal 2019 la Banca integra nelle decisioni di investimento i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG). Nel *Piano strategico per il triennio 2023-2025* (cfr. il paragrafo: *La pianificazione strategica*), l'Istituto ha rafforzato ulteriormente l'impegno per l'integrazione dei profili ESG nelle proprie strategie di investimento, contribuendo a migliorare la gestione dei rischi e a contrastare i cambiamenti climatici.

Ai portafogli gestiti rispetto a un indice di riferimento si affianca un portafoglio tematico, incentrato sulle imprese dell'area dell'euro che con le loro attività produttive possano contribuire maggiormente alla transizione verso un'economia a basse emissioni. Tale portafoglio è investito in aziende che operano nei settori delle energie alternative, dei sistemi per l'efficientamento energetico, della mobilità elettrica e dell'edilizia verde.

Con riferimento ai titoli emessi da Stati, organismi sovranazionali e agenzie di emanazione pubblica, la strategia di sostenibilità ritenuta più adatta è quella dell'investimento tematico, mediante il progressivo ampliamento – nell'ambito del portafoglio finanziario e delle riserve valutarie – di portafogli di obbligazioni pubbliche verdi (green bond).

Nel 2023 sono proseguiti gli investimenti in quote di fondi specializzati nel settore delle piccole e medie imprese italiane promossi da primarie società di gestione del risparmio. Nell'anno inoltre la Banca ha avviato la sottoscrizione di quote di fondi specializzati in progetti infrastrutturali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE

Alla fine del 2023 le attività finanziarie nette (AFN) della Banca, la cui disciplina è contenuta in uno specifico accordo a livello di Eurosystema (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 101,8 miliardi, in aumento rispetto alla fine del 2022 (72,1 miliardi). Le AFN corrispondono alla somma algebrica delle attività finanziarie non direttamente collegate alla politica monetaria – tra cui l'oro, le attività nette in valuta e i titoli in euro – e delle passività non riferibili alla politica monetaria. L'ANFA è un accordo concluso tra le banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea. Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati dai rispettivi ordinamenti nazionali non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica.

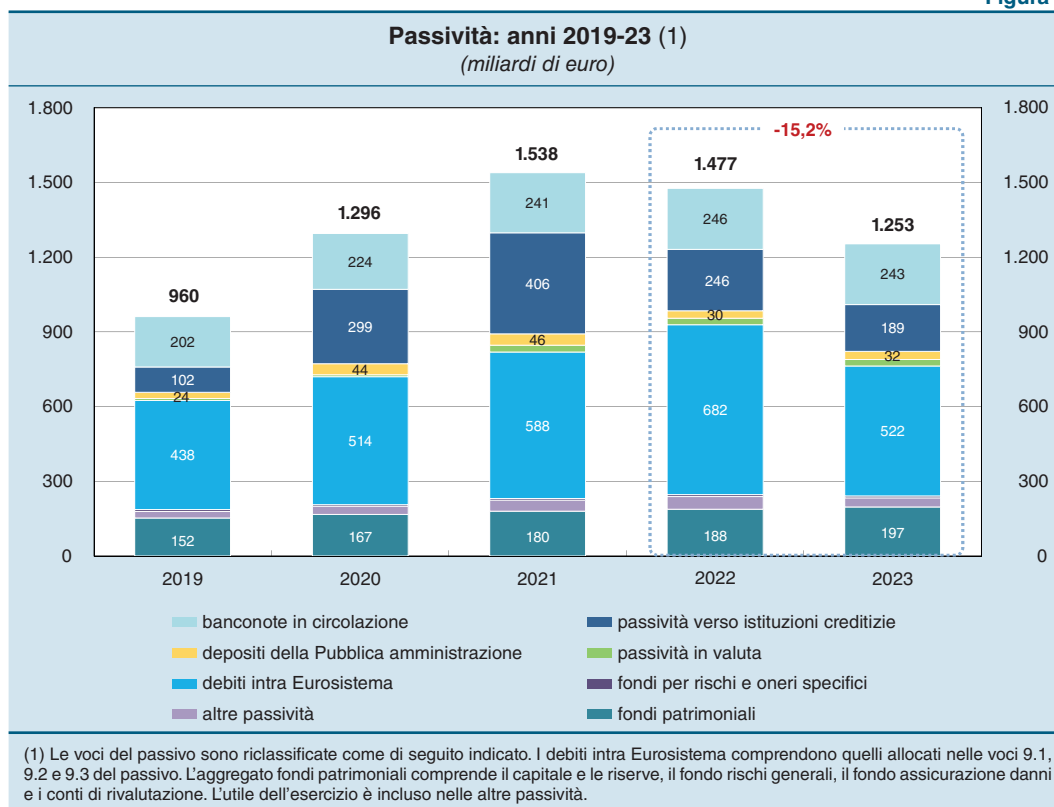
Ulteriori informazioni sulle AFN sono disponibili sul sito della Banca centrale europea, dove per ciascuna BCN e per la BCE vengono pubblicati: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

La Banca gestisce anche un Fondo pensione complementare a contribuzione definita (FPC), istituito per il personale assunto a partire dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio dell'Istituto, rispettivamente, tra le *altre attività* e le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2023 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 999 milioni (835 nel 2022).

Le passività

Nel 2023 la diminuzione delle passività (fig. 9) è da imputare principalmente alla riduzione sia del saldo connesso con l'operatività di TARGET sia dei depositi delle istituzioni creditizie, dovuta soprattutto ai rimborsi delle TLTRO3. Sono diminuite in misura più contenuta le banconote in circolazione, mentre sono aumentati i depositi della Pubblica amministrazione e i fondi patrimoniali. Questi ultimi sono cresciuti per effetto delle plusvalenze non realizzate sull'oro e sui titoli azionari esposte nei conti di rivalutazione; si riduce invece il fondo rischi generali.

Figura 9



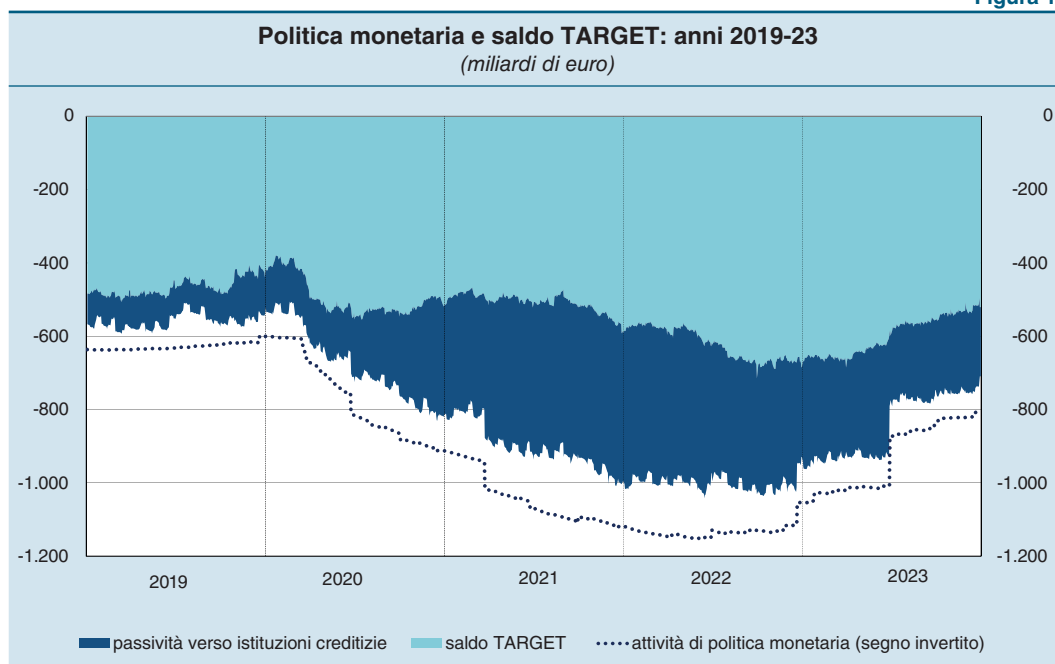
Il saldo debitorio della Banca d'Italia connesso con l'operatività di TARGET¹⁸ è sceso del 24 per cento (da 684 a 521 miliardi alla fine del 2023; fig. 10). Il consistente calo è ascrivibile ad acquisti netti di titoli italiani (principalmente pubblici) da parte di investitori esteri e all'espansione della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi; questi afflussi di liquidità sono stati solo parzialmente compensati dagli investimenti dei residenti italiani in titoli esteri. Alla diminuzione del saldo debitorio ha contribuito anche l'erogazione della terza e della quarta rata dei fondi relativi al Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che tramite il sistema TARGET sono state riconosciute allo Stato italiano.

L'ammontare complessivo delle banconote in circolazione dell'Eurosistema¹⁹, 1.567 miliardi di euro, è ripartito tra le banche centrali: alla BCE è attribuita una quota convenzionale pari all'8 per cento, mentre il restante 92 è assegnato a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota percentuale di pertinenza (*banknote allocation key*; cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia, 243 miliardi, è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza così calcolata e l'ammontare di banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa), origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso

¹⁸ Il saldo TARGET può essere considerato la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

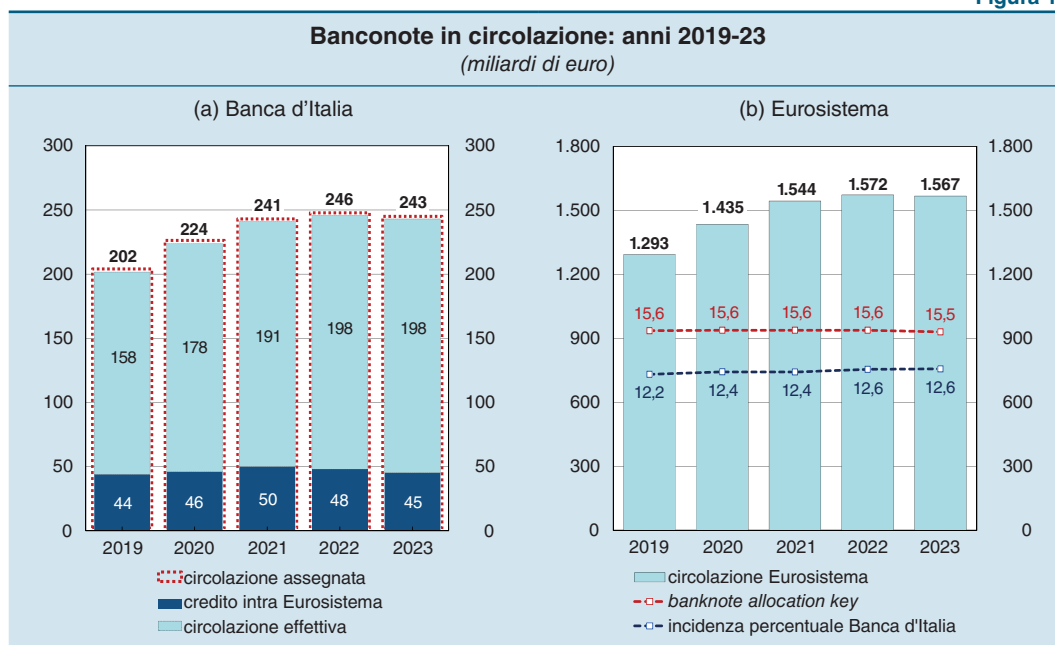
¹⁹ La circolazione è pari alla differenza tra biglietti emessi e introitati dalle banche centrali.

Figura 10



l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. Alla fine del 2023 il credito della Banca era pari a 45 miliardi (fig. 11).

Figura 11



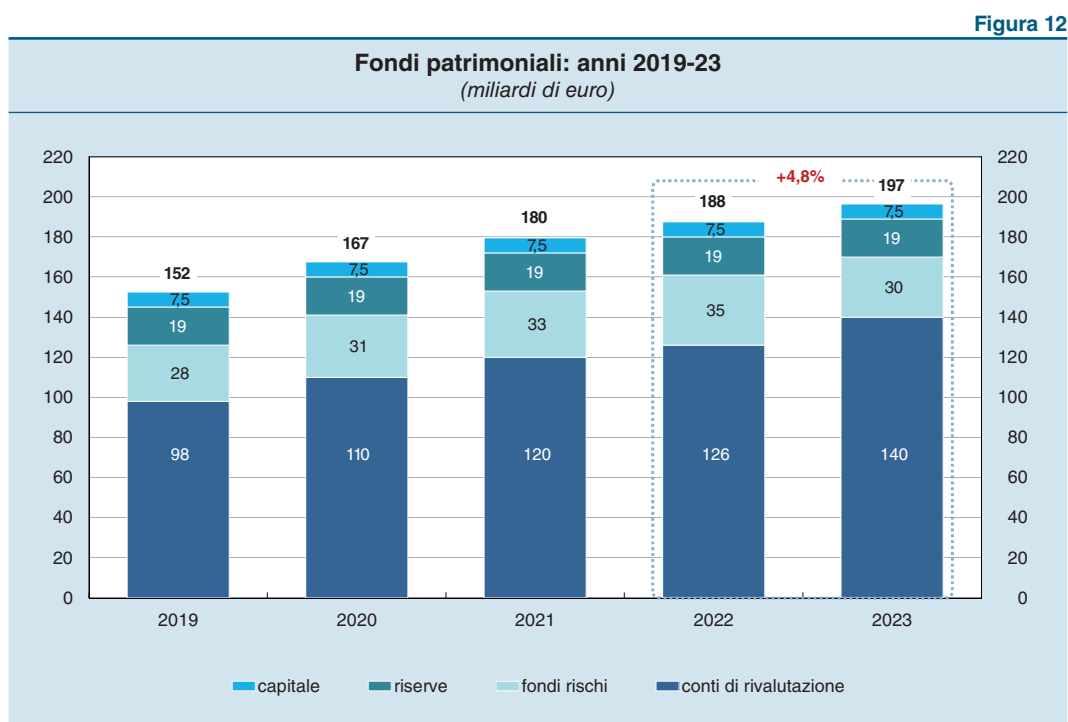
Dopo diversi anni di crescita, nell'ultimo esercizio l'ammontare delle banconote assegnate alla Banca d'Italia è diminuito, per effetto della riduzione della quota percentuale di pertinenza dell'Istituto conseguente all'ingresso della Croazia

nell'area dell'euro, nonché della contenuta flessione della circolazione complessiva nell'Eurosistema (fig. 11; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Banconote in circolazione*). A fronte di un andamento pressoché stabile delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto, il credito verso l'Eurosistema si è conseguentemente ridotto di circa 3 miliardi.

La consistenza media della circolazione effettiva della Banca nel 2023 è stata di 194 miliardi (192 nel 2022), in aumento dell'1 per cento, a fronte di un decremento medio dello 0,9 registrato nell'area dell'euro.

I fondi patrimoniali

Nel 2023 i fondi patrimoniali²⁰ sono aumentati del 4,8 per cento (fig. 12).



Nel periodo 2019-23 l'incremento è dovuto soprattutto ai conti di rivalutazione, in particolare dell'oro. Nello stesso periodo anche i fondi rischi sono cresciuti, nonostante l'utilizzo di 5,6 miliardi del fondo rischi generali a copertura della perdita

²⁰ I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali, e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito; questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca.

lorda dell'esercizio 2023. Il livello di copertura dei rischi si mantiene adeguato in una prospettiva di medio termine, tenuto conto della riduzione attesa delle dimensioni di bilancio (cfr. il paragrafo: *I rischi finanziari*).

Il capitale

Il capitale della Banca d'Italia è pari a 7.500.000.000 euro ed è suddiviso in 300.000 quote nominative di partecipazione che per legge possono essere detenute esclusivamente da: (a) banche aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (b) imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (c) fondazioni di cui all'art. 27 del D.lgs. 153/1999; (d) enti e istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. 252/2005.

I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto). La legge stabilisce un numero massimo di quote, pari al 5 per cento del capitale, detenibile direttamente o indirettamente da ciascun Partecipante. Sulle quote possedute in eccesso rispetto a tale limite non spetta il diritto di voto e i relativi dividendi sono attribuiti alle riserve statutarie della Banca. Attualmente nessun Partecipante detiene quote che oltrepassano la soglia fissata dalla legge.

Il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultino titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). Il 17 febbraio 2024, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2023, i Partecipanti erano 172 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Capitale e riserve*).

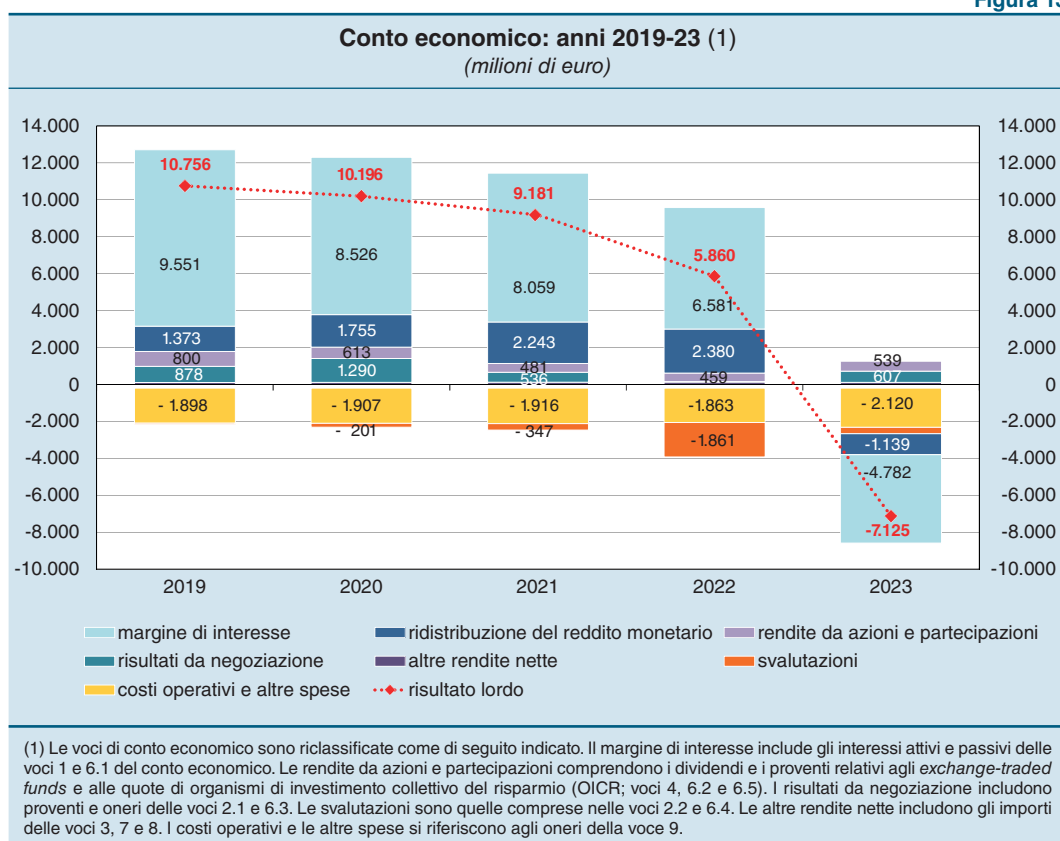
Il conto economico

Nell'ultimo quinquennio l'andamento del risultato lordo della Banca è dipeso in gran parte dalla progressiva contrazione del margine di interesse dovuta ai significativi cambiamenti intercorsi nella dimensione e nella composizione delle attività e delle passività finanziarie, nonché nei rispettivi tassi di rendimento (fig. 13).

Nel 2023 il risultato lordo prima dell'utilizzo del fondo rischi generali e delle imposte è stato negativo per 7.125 milioni di euro (positivo per 5.860 milioni nel 2022).

La marcata riduzione del margine di interesse, divenuto negativo nel 2023 per 4.782 milioni di euro (-11.363 milioni rispetto al 2022), è dovuta principalmente alla maggiore onerosità delle passività finanziarie in euro (come i depositi delle banche e il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET); questa onerosità – causata dal livello medio più elevato dei tassi di riferimento – non è stata controbilanciata da corrispondenti maggiori rendimenti delle attività a più lunga scadenza (in particolare i titoli detenuti per finalità di politica monetaria), meno sensibili alla variazione dei tassi ufficiali.

Figura 13



Alla perdita lorda ha contribuito anche il risultato netto della redistribuzione del reddito monetario, negativo per 1.130 milioni²¹ (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*).

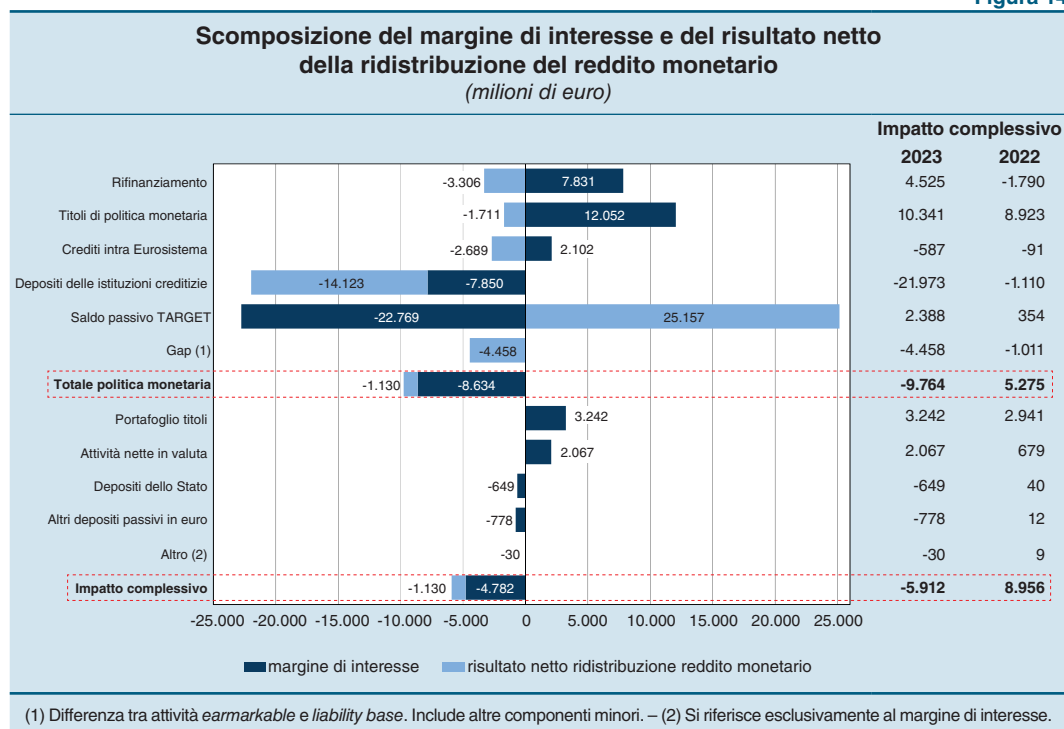
L'impatto complessivo della politica monetaria sul conto economico della Banca deriva dalla combinazione del margine di interesse conseguito sulle attività fruttifere e sulle passività onerose presenti in bilancio e del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario dell'Eurosistema²².

Nel 2023 il contributo negativo della politica monetaria alla redditività dell'Istituto è stato significativo e solo in parte mitigato dai redditi netti maturati sulle altre attività e passività. La relativa scomposizione è riportata nella figura 14.

²¹ L'importo differisce da quello riportato nella voce 5 del conto economico in quanto questa include anche le rettifiche degli esercizi precedenti e la quota di pertinenza della Banca relativa all'accantonamento per perdite da *impairment* (riduzione di valore recuperabile rispetto al valore di libro) su un titolo del programma PEPP *corporate*.

²² Il risultato netto è pari alla differenza tra la quota del reddito monetario complessivo redistribuito alle BCN in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE e quello, maggiore o minore, determinato dalle singole BCN. Il reddito monetario viene calcolato sulla base delle regole stabilite dal Consiglio direttivo: ad esempio, gli interessi sui titoli di politica monetaria a rischio non condiviso sono calcolati convenzionalmente al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali e quindi differiscono anche sensibilmente dagli interessi effettivi, riportati nel margine di interesse.

Figura 14



Sulla variazione del risultato lordo hanno invece influito positivamente la riduzione delle svalutazioni (-1.519 milioni)²³, i maggiori risultati da negoziazione (+581 milioni)²⁴ e l'aumento delle rendite da azioni e partecipazioni (+80 milioni). Su queste ultime ha inciso la crescita dei dividendi percepiti sul portafoglio azionario (+87 milioni), che ha più che compensato il calo del dividendo BCE (-7 milioni)²⁵.

L'ammontare complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 2.120 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

A fronte della perdita lorda conseguita nell'esercizio, il fondo rischi generali è stato utilizzato per 5.600 milioni²⁶.

Le imposte evidenziano un contributo positivo pari a 2.340 milioni (rispetto a un onere di 1.304 nel 2022) determinato essenzialmente dall'iscrizione dell'Imposta

²³ La diminuzione è dovuta principalmente al miglioramento dei prezzi dei titoli obbligazionari – denominati in dollari statunitensi e in euro – e in misura minore dei titoli del portafoglio azionario, valutati al mercato.

²⁴ L'aumento è da imputare principalmente ai maggiori utili conseguiti su ETF in valuta e su titoli azionari in euro, nonché alle minori perdite realizzate sui titoli di Stato denominati in dollari statunitensi. Hanno contribuito inoltre maggiori utili in cambi, soprattutto in dollari statunitensi.

²⁵ In seguito alla perdita rilevata nel 2023 – parzialmente coperta con l'utilizzo integrale del fondo per i rischi finanziari e riportata a nuovo per la parte residua – la BCE, come nel 2022, non ha riconosciuto sotto forma di acconto sul dividendo dell'esercizio il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli di politica monetaria; allo stesso modo, il saldo del dividendo del 2022 è stato pari a zero (7 milioni nell'anno precedente).

²⁶ Nell'esercizio precedente il fondo era stato invece alimentato con un accantonamento di 2.500 milioni anche in considerazione delle prospettive reddituali negative derivanti dai previsti rialzi dei tassi di riferimento.

sui redditi delle società (Ires) anticipata connessa con il riporto in avanti della perdita fiscale dell'esercizio.

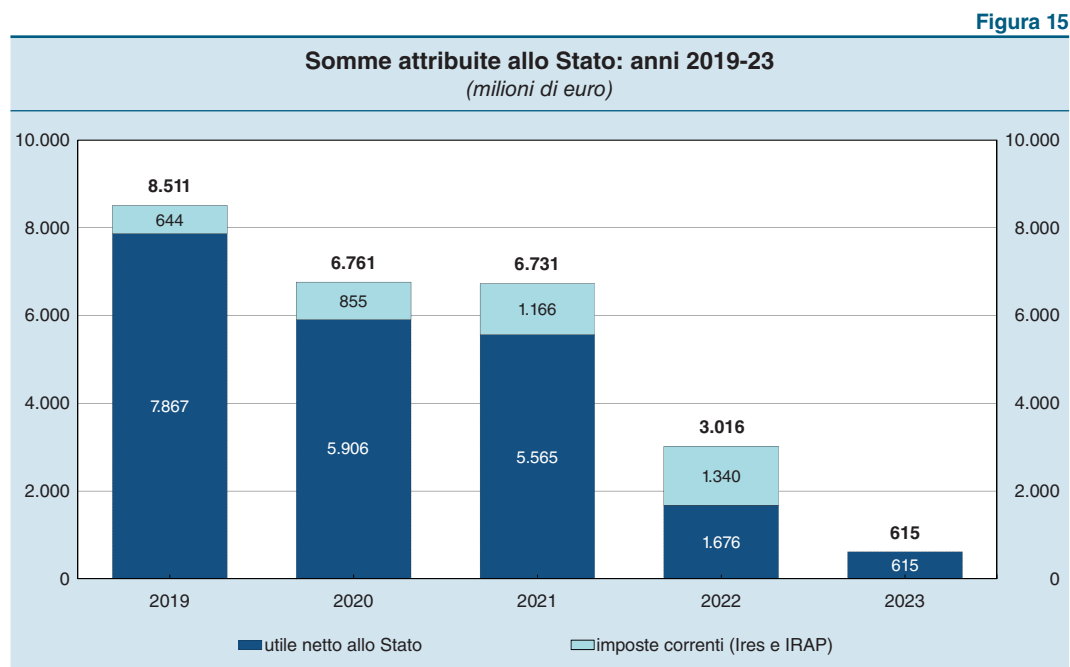
L'esercizio 2023 si è quindi chiuso con un utile netto di 815 milioni (2.056 nel 2022), in diminuzione di 1.241 milioni.

Ai Partecipanti è assegnato un dividendo di 200 milioni a valere sull'utile netto, mentre il residuo (615 milioni) è attribuito allo Stato.

A integrazione del dividendo sono corrisposti ai Partecipanti ulteriori 140 milioni, prelevati dalla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi costituita con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017, in modo da riconoscere un importo complessivo di 340 milioni, sulla base della vigente politica di distribuzione dei dividendi e pari a quello riconosciuto lo scorso anno (cfr. *Proposte del Consiglio superiore*). La posta per la stabilizzazione dei dividendi si riduce pertanto da 280 a 140 milioni.

Negli ultimi cinque anni il dividendo posto in distribuzione a valere sull'utile netto è stato complessivamente pari a 1.560 milioni, dei quali 1.404 effettivamente riconosciuti ai Partecipanti e 156, relativi alle quote eccedenti il limite di legge, destinati alla riserva ordinaria. Un ammontare di 160 milioni è stato attribuito alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi.

Nello stesso quinquennio gli utili retrocessi allo Stato sono stati pari a 21.629 milioni (fig. 15); aggiungendo anche le imposte correnti (4.005 milioni)²⁷, la somma complessivamente destinata allo Stato è risultata pari a 25.634 milioni.

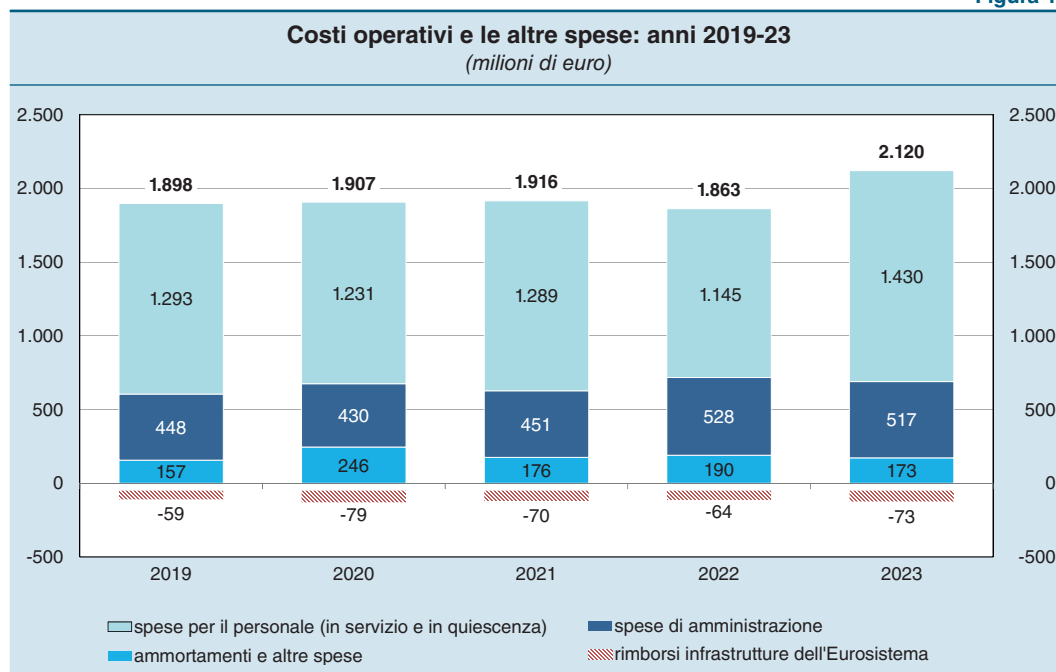


²⁷ Include esclusivamente le imposte correnti ai fini Ires e IRAP rilevate nei diversi esercizi nell'ambito della voce 11 del conto economico: *Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive*.

I costi operativi e le altre spese

L'andamento e la composizione dei costi complessivi sono riportati nella figura 16. I costi operativi nel 2023 sono aumentati di 257 milioni rispetto all'esercizio precedente, che aveva però beneficiato, per 166 milioni, del rilascio a conto economico di quote di fondi di accantonamento eccedenti rispetto agli impegni residui²⁸. Al netto di tale rilascio, la crescita dell'anno (91 milioni, +4,5 per cento) ha riflesso l'incremento delle spese per il personale in servizio e in quiescenza.

Figura 16



In particolare, la crescita della spesa per retribuzioni risente principalmente: (a) degli adeguamenti delle tabelle retributive alla dinamica inflativa valutata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al netto dei beni energetici importati; (b) della variazione quali-quantitativa dell'organico; (c) della corresponsione nell'anno di alcune componenti retributive premiali non strutturali e attribuibili all'intero biennio 2022-23. Sono invece diminuite le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno a causa del minor numero di cessazioni dal servizio, mentre la spesa per pensioni è leggermente cresciuta per gli adeguamenti legati alla perequazione.

Le *spese di amministrazione*, pari al 24,4 per cento del totale dei costi operativi, si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente (517 milioni, a fronte dei 528 del 2022). La flessione è dovuta principalmente ai minori costi sostenuti per le utenze energetiche e per l'acquisto di materie prime per la produzione di banconote, ed è in

²⁸ A seguito dell'aggiornamento delle relative stime di congruità, nel 2022 sono stati ridotti per 51 milioni il fondo per le misure di accompagnamento all'uscita del personale e per 115 milioni la consistenza degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP).

parte compensata dall'aumento delle spese di manutenzione degli immobili (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Spese e oneri diversi*).

I costi per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture tecnologiche (hardware e software) hanno inciso sul totale delle spese di amministrazione per il 29 per cento (in linea con l'esercizio precedente). Nel 2023 è proseguito l'impegno dell'Istituto in molteplici iniziative informatiche.

Per quanto concerne i sistemi per i quali la Banca svolge il ruolo di service provider a livello di Eurosystem (cfr. il riquadro: *I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosystem*), sono state realizzate nuove attività per l'ammodernamento e il potenziamento dei sistemi TARGET2 (evoluto in T2 a partire da marzo 2023), TARGET2-Securities (T2S) e TARGET Instant Payment Settlement (TIPS); in particolare è stato completato il progetto di consolidamento delle piattaforme T2 e T2S, armonizzando le diverse componenti dei servizi TARGET, grazie anche a un unico canale di accesso. Sono proseguite le attività per l'avvio del sistema comune di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosystem (*Eurosystem Collateral Management System, ECMS*), con lo scopo di agevolare un'efficiente gestione della liquidità e delle garanzie fornendo un servizio armonizzato alle controparti. La Banca ha continuato a partecipare ai lavori, coordinati dalla BCE, per la realizzazione dell'euro digitale, anche in vista di un suo possibile utilizzo nel regolamento di operazioni di importo elevato attraverso l'uso di tecnologie innovative.

Tra le iniziative in ambito domestico, sono stati realizzati interventi di reingegnerizzazione della soluzione informatica a supporto della Centrale dei rischi, per rispondere alle crescenti esigenze di flessibilità del servizio, e di alcuni sistemi informativi dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass). Sono in fase di realizzazione interventi per migliorare la fruibilità del portale di educazione finanziaria, adottando nuovi stili comunicativi, facilitando il reperimento dei contenuti ed elevando la capacità di coinvolgimento degli utenti. La Banca è da sempre attenta all'evoluzione delle nuove tecnologie e alla loro applicazione nell'ambito delle attività svolte; nel 2023 sono state avviate iniziative per la realizzazione di una piattaforma per l'impiego di tecniche innovative di intelligenza artificiale e *machine learning*, con l'obiettivo di ampliare la disponibilità di strumenti di analisi, potenziare l'automazione dei processi e ridurre i rischi operativi.

I COSTI E I RIMBORSI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSYSTEMA

La Banca d'Italia fornisce, insieme ad alcune BCN, servizi di sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosystema. In qualità di provider la Banca riceve rimborsi dall'Eurosystema che sono iscritti nella voce *altre rendite* e che per il 2023 ammontano a 73 milioni di euro (64 nel 2022; cfr. fig. 16).

In qualità di comproprietario, insieme alle altre BCN, delle infrastrutture condivise dell'Eurosystema l'Istituto riceve tariffe e sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della BCE. Le prime ammontano a 22 milioni (53 nel 2022) e figurano fra le *tariffe attive*. I secondi figurano per 31 milioni (50 nel 2022) tra le *spese di amministrazione*.

Gli oneri per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, inclusi nelle *spese di amministrazione*, sono aumentati rispetto al 2022 a causa della revisione dei prezzi dei contratti con i fornitori, in conformità con le recenti norme di legge in materia di appalti pubblici. Nell'anno è proseguito il piano di riassetto logistico e di riqualificazione di alcuni edifici dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale; sono stati inoltre realizzati nuovi interventi sugli immobili istituzionali per la rimodulazione degli ambienti di lavoro, allo scopo di renderli più funzionali al modello di lavoro ibrido²⁹. In linea con gli obiettivi di riduzione dell'impronta ecologica (cfr. il paragrafo: *La pianificazione strategica*), sono state avviate numerose iniziative per ridurre il fabbisogno energetico, con particolare attenzione alla sostenibilità, anche in fase di approvvigionamento dei fattori produttivi. Al fine di sostenere sia le esigenze di continuità operativa sia l'evoluzione attesa del fabbisogno di capacità elaborativa, è stata perfezionata l'acquisizione dei terreni idonei alla realizzazione di un nuovo centro di elaborazione dati della Banca (cfr. il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*) e sono inoltre allo studio soluzioni progettuali per il miglioramento della sicurezza del sito esistente e il conseguimento di elevati standard energetici.

Negli ultimi anni l'andamento delle *altre spese* è stato pressoché stabile, ad eccezione del picco raggiunto nel 2020 a fronte delle maggiori erogazioni liberali deliberate per l'emergenza sanitaria.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2023 il numero dei dipendenti era pari a 6.968 unità, di cui 4.688 addetti all'Amministrazione centrale, 1.981 alle Filiali e 299 distaccati presso altri enti (tav. 3). Rispetto alla fine del 2022 il personale è aumentato di 128 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 240, di cui circa l'82 per cento con il requisito all'ingresso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 112 (145 nel 2022).

Tavola 3

Composizione del personale												
AREE	31.12.2023						31.12.2022					
	Uomini	Donne	Totale	Rete territo-riale (1)	Amm.ne centrale	Enti esterni (2)	Uomini	Donne	Totale	Rete territo-riale (1)	Amm.ne centrale	Enti esterni
Area manageriale e alte professionalità	2.430	1.375	3.805	770	2.775	260	2.346	1.303	3.649	744	2.637	268
di cui: Funzionari generali e Direttori centrali	65	22	87	11	70	6	65	19	84	8	70	6
Area operativa	1.921	1.238	3.159	1.215	1.905	39	1.937	1.249	3.186	1.243	1.897	46
Personale a contratto	4	–	4	–	4	–	5	–	5	–	5	–
Totale	4.355	2.613	6.968	1.985	4.684	299	4.288	2.552	6.840	1.987	4.539	314

(1) Sono anche inclusi 4 dipendenti addetti alle Delegazioni estere. – (2) Il dato include il personale distaccato e/o in aspettativa presso la BCE per il 36 per cento, presso organismi internazionali per il 15, la Pubblica amministrazione per l'8 e, per la restante parte, presso l'Ivass e altri enti.

²⁹ In Banca tale modello, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con quella in presenza, è entrato pienamente in vigore il 1° aprile 2022.

I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale alla fine del 2023 rappresentavano il 54,6 per cento del personale dell'Istituto, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Alla stessa data l'età media del personale era di 48,9 anni (48,6 nel 2022) e le donne rappresentavano il 37,5 per cento del totale (37,3 lo scorso anno). Il ricorso al lavoro da remoto si è collocato nell'anno al 37 per cento in media (42 per cento nell'esercizio precedente). L'azione formativa ha coinvolto 6.043 dipendenti, pari all'86,7 per cento della compagine, per un totale di circa 245.000 ore di formazione.

Altre informazioni

La pianificazione strategica

Nel mese di gennaio 2023 è stato pubblicato il *Piano strategico per il triennio 2023-2025*, che delinea la visione, gli obiettivi da perseguire e i piani di azione da realizzare, indirizzando in un quadro unitario e coerente il governo complessivo delle risorse dell'Istituto nella realizzazione dei suoi molteplici compiti. Il Piano delinea cinque obiettivi strategici: (a) potenziare l'impegno per un sistema finanziario stabile e sicuro; (b) promuovere con più forza l'innovazione in campo economico e finanziario in Italia e in Europa; (c) rafforzare la tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari e dialogare con l'esterno in modo sempre più diretto e aperto all'ascolto; (d) favorire la transizione energetica e salvaguardare l'ambiente; (e) rendere la propria organizzazione sempre più inclusiva, efficiente e capace di innovare. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito internet della Banca.

Interventi organizzativi

Nel corso del 2023 è stato condotto un esercizio di monitoraggio del modello ibrido di organizzazione del lavoro per valutarne gli effetti su alcune variabili rilevanti (efficacia, efficienza, presidio dei rischi, socialità, salute delle persone e sostenibilità ambientale). I risultati delle analisi hanno restituito un quadro complessivamente positivo in termini di motivazione e responsabilizzazione delle persone, coordinamento e collaborazione trasversale, tempestività nello scambio informativo e riduzione dei rischi operativi legati alla concentrazione delle attività in un unico luogo; la riduzione degli spostamenti casa-ufficio e dei viaggi di lavoro ha inoltre contribuito alla diminuzione dell'impronta carbonica della Banca. Sono stati invece rilevati punti di attenzione con riferimento alla riduzione delle interazioni personali e dei possibili stimoli alle attività più creative. Sono state definite una serie di iniziative per: (a) ampliare gli strumenti digitali per la collaborazione, la pianificazione e il monitoraggio delle attività; (b) rivedere i processi e favorire un maggiore decentramento di responsabilità; (c) migliorare la flessibilità e l'efficienza nell'utilizzo degli ambienti di lavoro, anche al fine di ridurre i costi immobiliari.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, nel 2023 sono stati attuati, tra gli altri, diversi interventi finalizzati a: (a) rafforzare l'impegno della Banca nella valorizzazione delle diversità e nelle politiche di inclusione, con la costituzione di un

nucleo di supporto al Gestore delle diversità; (b) focalizzare i compiti di analisi delle strutture preposte sui temi più rilevanti del contesto economico globale e potenziare il collegamento fra attività di ricerca e diplomazia economica; (c) recepire le modifiche al quadro normativo, attraverso l'eliminazione delle tesorerie provinciali, la costituzione di una divisione specializzata nell'ambito dell'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi per le attività di carattere normativo e l'attribuzione al Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di nuovi compiti di autorizzazione e di controllo sui fornitori di servizi di crowdfunding per le imprese.

È stata inoltre rafforzata la presenza all'estero della Banca, con la costituzione di un ufficio di rappresentanza presso la House of the Euro, il nuovo spazio di lavoro condiviso tra le banche centrali dell'Eurosistema creato per intensificare la cooperazione su tematiche di comune interesse.

La produzione e la circolazione delle banconote

Nel 2023 sono stati prodotti 925 milioni di biglietti, costituiti da banconote da 20 e da 50 euro della seconda serie. È stata completata la quota residua del 2022 e realizzata gran parte della quota assegnata all'Istituto per il 2023, superando quanto previsto dal piano di produzione annuale.

La stamperia dell'Istituto ha continuato a svolgere le attività di supporto all'Eurosistema in qualità di centro principale di ricerca e sviluppo per test di stampa (*Main R&D Test Print Centre*); in questo ambito la Banca è stata selezionata dalla BCE per curare il progetto di rielaborazione del design di sei tagli di banconote dell'euro, prevedendo anche la realizzazione e l'integrazione di nuovi elementi di sicurezza per il pubblico. La stamperia ha inoltre proseguito le attività relative all'esame delle apparecchiature per la qualità (*Quality Tools Test Centre*) e allo stoccaggio e distribuzione di materiali di supporto alla produzione (*Storage and Distribution Centre*).

Nel 2023, come nel triennio precedente, il fabbisogno di carta filigranata è stato soddisfatto integralmente dalle due cartiere *in-house* dell'Istituto (Valoridicarta spa e Europafi sas)³⁰.

Le Filiali svolgono un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Lo scorso anno sono stati immessi in circolazione 2,2 miliardi di biglietti (2,3 nel 2022). Le banconote rientrate e verificate sono state pari a 2,1 miliardi di pezzi (2 nel 2022); quelle ritirate definitivamente sono state 0,8 miliardi (0,7 nel 2022).

³⁰ Le società Europafi e Valoridicarta sono entrambe partecipate dalla Banca (cfr. il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*). La Banca può avvalersi del regime speciale di affidamento *in-house* se sono verificati i requisiti del controllo analogo congiunto e della congruità economica dell'offerta rispetto al prezzo di mercato.

Informazioni attinenti alla politica ambientale e alla sicurezza sul lavoro

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno della Banca nel programma di riduzione dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile, gli acquisti verdi e la promozione della cultura ambientale. Il *Rapporto ambientale*, pubblicato annualmente e disponibile sul sito internet, dà conto dell'impronta ambientale e carbonica delle attività dell'Istituto e fornisce una sintesi delle principali iniziative adottate per ridurla.

La Banca ha realizzato, insieme all'Arma dei Carabinieri, un intervento di riforestazione in quattro aree del territorio italiano. Con l'obiettivo di compensare una parte delle proprie emissioni di gas serra, l'Istituto nel 2024 parteciperà inoltre al cofinanziamento di progetti di forestazione e di promozione della produzione di energia rinnovabile attraverso l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario.

Per ridurre gli impatti ambientali della Banca e in linea con le indicazioni della BCE in merito all'eliminazione del conferimento in discarica delle banconote triturate, è stato avviato uno studio finalizzato al riutilizzo del triturato. Nel corso dell'anno sono state rinnovate le certificazioni sui tre standard ISO (9001, 14001 e 45001) relativi rispettivamente a qualità, ambiente e salute e sicurezza sul lavoro per la produzione di banconote.

L'attenzione della Banca alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità si estende anche alla politica di gestione degli investimenti non collegati ai portafogli di politica monetaria, privilegiando l'acquisto di titoli emessi da imprese che adottano le migliori prassi ESG. Nel marzo 2023 è stato pubblicato il secondo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* che risponde all'impegno, assunto con la pubblicazione della *Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia*³¹, di fornire informazioni sui risultati raggiunti nella gestione degli investimenti non riferiti alla politica monetaria e sulle metodologie applicate per tenere conto dei rischi ESG (cfr. il paragrafo: *Le attività*).

La Banca intende rafforzare il suo impegno per la progressiva riduzione della propria impronta ambientale e carbonica. In particolare è stata avviata la definizione di un piano di transizione a lungo termine con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette per le operazioni interne.

In tema di sicurezza sul lavoro, nel 2023 le attività finalizzate alla tutela della salute e del benessere delle persone hanno riguardato alcune modifiche della metodologia per la valutazione dei rischi, incluso il rischio di incendio. In relazione agli aspetti di

³¹ La Carta riguarda le attività finanziarie sulle quali l'Istituto ha piena autonomia decisionale, ossia gli investimenti del proprio portafoglio finanziario e delle riserve valutarie. Definisce la visione della Banca sul tema della sostenibilità, contiene i principi e i criteri per la gestione sostenibile dei propri investimenti finanziari e indica precisi impegni mediante i quali intende dare concretezza alla propria azione a favore di un modello di crescita economica sostenibile.

safety sono state avviate le indagini per la valutazione dei rischi legati all'introduzione di nuovi macchinari nel comparto industriale della produzione delle banconote. Nel 2023 inoltre sono state condotte diverse iniziative in tema sia di benessere psicologico sia di prevenzione sanitaria, con campagne periodiche di medicina preventiva a favore dei dipendenti.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente le attività di locazione e di gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Lo scorso anno i canoni di locazione corrisposti dall'Istituto alla SIDIEF ammontavano a circa un milione.

Al termine dell'esercizio la Banca d'Italia deteneva inoltre una partecipazione totalitaria nel capitale della società Italtec 90 srl, a seguito dell'acquisto delle relative quote sociali avvenuto nel 2022 e finalizzato esclusivamente all'acquisizione di terreni di proprietà della società aventi caratteristiche idonee per la successiva costruzione di un nuovo centro di elaborazione dati. La società è stata posta in liquidazione l'11 luglio 2023; prima della fine dell'anno i terreni di proprietà sono stati assegnati alla Banca.

La Banca d'Italia partecipa al capitale della Valoridicarta spa, società costituita nel 2018 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa (IPZS) per la fabbricazione di carte speciali e di elementi olografici di sicurezza e anticontraffazione. L'assetto societario, fondato sul modello dell'*in-house providing* disciplinato dalla direttiva UE/2014/24, prevede un socio di maggioranza (IPZS) e un socio di minoranza (Banca d'Italia con il 18,26 per cento). L'Istituto detiene inoltre una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, costituita dalla Banque de France. Anche in questo caso la Banca esercita un controllo secondo i principi dell'*in-house providing*. Patti parasociali disciplinano i rapporti tra i soci con riferimento alla loro presenza nel capitale delle due società e al funzionamento degli organi sociali.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2023	31.12.2022
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	147.238.631.639	134.487.837.464
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	76.795.907.191	76.712.655.037
2.1 crediti verso l'FMI		32.891.399.747	32.987.715.414
2.2 titoli		38.489.045.916	34.508.433.737
2.3 conti correnti e depositi		4.518.306.297	8.355.296.873
2.4 operazioni temporanee		893.574.661	858.053.628
2.5 altre attività		3.580.570	3.155.385
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	1.856.847.633	1.212.076.445
3.1 controparti finanziarie		1.606.381.796	1.212.076.445
3.1.1 titoli		110.493.403	69.025.622
3.1.2 operazioni temporanee		904.977.376	178.136.133
3.1.3 altre attività		590.911.017	964.914.690
3.2 Pubbliche amministrazioni		250.465.837	-
3.3 altre controparti		-	-
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[4]	1.901.709.418	1.917.836.710
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
4.2 titoli		1.901.708.983	1.913.513.287
4.3 altri crediti		435	4.323.423
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	149.801.050.000	356.451.020.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		9.496.500.000	712.000.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		140.304.550.000	355.739.020.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		-	-
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		-	-
5.6 crediti connessi a richieste di margini		-	-
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	130.235.813	363.464.455
7 TITOLI IN EURO EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		721.135.325.520	760.908.451.066
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	656.798.125.421	696.149.770.691
7.2 altri titoli	[4]	64.337.200.099	64.758.680.375
8 CREDITI IN EURO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.158.559.344	13.288.674.307
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	53.647.050.091	56.290.038.301
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.509.624.881	1.509.624.881
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		6.853.825.810	6.853.825.810
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		45.283.599.400	47.926.587.610
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		-	-
10 PARTITE DA REGOLARE		955	955
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	87.727.081.677	74.942.040.341
11.1 cassa		75.719.625	76.278.973
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	67.448.857.302	63.450.917.339
11.3 immobilizzazioni immateriali		66.036.400	61.117.044
11.4 immobilizzazioni materiali		1.581.737.720	1.650.317.174
11.5 ratei e risconti		9.365.463.608	5.800.898.946
11.6 imposte anticipate		2.718.636.020	355.583.841
11.7 diverse		6.470.631.002	3.546.927.024
TOTALE		1.253.392.399.281	1.476.574.095.081

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: FABIO PANETTA

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2023	31.12.2022
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	242.975.037.945	245.700.897.735
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	188.702.569.578	245.002.349.587
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		20.344.077.281	22.428.356.174
2.2 depositi overnight		168.358.492.297	222.573.993.413
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		-	-
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		-	841.634.128
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	57.397.129.158	62.991.641.411
4.1 Pubblica amministrazione		32.125.817.688	29.996.794.918
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		31.988.618.947	29.865.722.831
4.1.2 altre passività		137.198.741	131.072.087
4.2 altre controparti		25.271.311.470	32.994.846.493
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	7.108.263.164	6.868.122.239
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		7.108.263.164	6.868.122.239
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	643.476.361	556.072.394
6.1 controparti finanziarie		-	-
6.2 Pubbliche amministrazioni		643.476.361	556.072.394
6.3 altre controparti		-	-
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2.773.203	2.756.893
7.1 depositi e conti correnti		2.773.203	2.756.893
7.2 altre passività		-	-
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	25.554.048.577	26.310.769.601
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	522.001.415.621	681.925.185.605
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		522.001.415.621	681.925.185.605
10 PARTITE DA REGOLARE		1.770.134	164.489
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	4.992.710.012	9.371.291.990
11.1 vaglia cambiari		40.133.927	49.895.788
11.2 ratei e risconti		260.091.040	5.524.816.668
11.3 diverse		4.692.485.045	3.796.579.534
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7.434.248.807	7.389.767.649
12.1 fondi rischi specifici		487.473.523	470.972.366
12.2 accantonamenti diversi per il personale		6.946.775.284	6.918.795.283
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	139.846.151.150	126.039.356.058
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	29.613.675.075	35.213.675.075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	26.304.085.739	26.304.085.739
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		11.064.574.818	11.064.574.818
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		815.044.757	2.056.324.488
TOTALE		1.253.392.399.281	1.476.574.095.081

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: FABIO PANETTA

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2023	2022
1.1 interessi attivi		27.479.336.786	12.990.763.912
1.2 interessi passivi		-33.154.572.823	-7.203.602.696
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	-5.675.236.037	5.787.161.216
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		270.463.739	-41.085.115
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-98.971.691	-1.377.288.927
2.3 accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi finanziari		5.600.000.000	-2.500.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	5.771.492.048	-3.918.374.042
3.1 tariffe e commissioni attive		40.127.431	75.335.914
3.2 tariffe e commissioni passive		-22.013.089	-24.296.886
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	18.114.342	51.039.028
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	-	7.086.441
5 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	-1.138.946.012	2.379.563.930
6.1 interessi		893.607.751	793.951.461
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		519.847.079	433.348.748
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		336.487.722	67.350.333
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-243.135.577	-483.661.997
6.5 altre componenti		19.630.161	18.866.541
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.526.437.136	829.855.086
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		-	-
8 ALTRE RENDITE	[20]	93.489.049	86.290.539
TOTALE RENDITE NETTE		595.350.526	5.222.622.198
9.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-779.281.287	-692.779.438
9.2 oneri previdenziali e assicurativi		-196.057.403	-173.156.732
9.3 altre spese relative al personale		-63.170.153	-56.279.028
9.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-284.127.001	-298.805.908
9.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri		-107.205.520	75.592.879
9.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.929.659	-2.866.176
9.7 spese di amministrazione		-517.287.006	-527.658.106
9.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-123.176.791	-122.409.518
9.9 costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 altre spese		-46.828.605	-64.231.051
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-2.120.063.425	-1.862.593.078
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		-1.524.712.899	3.360.029.120
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	2.339.757.656	-1.303.704.632
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		815.044.757	2.056.324.488

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: FABIO PANETTA

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità delle norme speciali emanate dalla BCE; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili nazionali. Gli importi dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico sono espressi in unità di euro, mentre quelli nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). L'articolo stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'art. 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Questa rilevanza è stata recepita, ai fini dell'Ires, nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005, nonché, ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nell'art. 6, comma 7, del D.lgs. 446/1997.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato dal Ministro dell'Economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998. Le norme emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) e successive modificazioni, contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 27 giugno 2022), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dal D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2023 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) nel caso dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) negli altri casi:
 - a) al costo ammortizzato soggetto a *impairment* per i titoli obbligazionari non negoziabili e per quelli detenuti sino alla scadenza;
 - b) al costo soggetto a *impairment* per i titoli azionari non negoziabili e per le partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991;
 - c) al valore di mercato rilevato alla fine dell'esercizio per i titoli negoziabili rappresentati da azioni, quote di fondi di investimento e titoli obbligazionari non detenuti sino alla scadenza; per le quote di organismi di investimento

collettivo del risparmio (OICR) si fa riferimento al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e quote di fondi nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

I dividendi sono rilevati per cassa.

CREDITI E OPERAZIONI TEMPORANEE

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

Le operazioni temporanee rappresentate da acquisti a pronti di titoli con patto di rivendita a termine sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti. Le operazioni temporanee rappresentate da vendite a pronti di titoli con patto di riacquisto a termine sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti.

Le operazioni temporanee condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale e risulti non investito alla fine dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Le opere d'arte non sono ammortizzate.

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene. Le immobilizzazioni materiali formano oggetto di svalutazione in caso di riduzione durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo di acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi raccolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sull'emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE

(chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosystema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosystema derivanti dall'allocatione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocatione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopo di che il reddito relativo alle banconote è integralmente redistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli aggiustamenti in essere nell'anno 2023 derivano dall'ingresso nell'Eurosystema della Banca centrale della Croazia (1° gennaio 2023) e termineranno alla fine del 2028.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosystema sono inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP, del PSPP e del PEPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, oppure successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero a meno che, sulla base di una ragionevole stima, il Consiglio si attenda che la BCE consegua una perdita di esercizio o che il profitto netto dell'anno sia inferiore a tale reddito; il Consiglio può inoltre decidere di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi finanziari. Il reddito da signoraggio da riconoscere può essere inoltre ridotto dell'ammontare delle spese sostenute per l'emissione e la gestione operativa delle banconote.

La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi. L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA DELL'EURO

I saldi intra Eurosystema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea regolati in moneta di banca centrale.

Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosistema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET delle banche centrali degli Stati membri della UE. Anche i pagamenti condotti dalla BCE e dalle BCN sono rilevati su questi conti. Qualsiasi regolamento delle disposizioni di pagamento è automaticamente aggregato e processato determinando per ogni BCN un'unica posizione nei confronti della BCE. Le movimentazioni nei conti TARGET sono rilevate su base giornaliera nei sistemi contabili della BCE e delle BCN. Il saldo nei confronti della BCE derivante da TARGET nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosistema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema.

I saldi attivi intra Eurosistema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Ai sensi dello Statuto, il fondo rischi generali fronteggia i rischi, compresi quelli non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima dei rischi di mercato e di credito è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione. Il rischio di subire perdite nel conto economico legate alla diversa sensibilità degli attivi/passivi di bilancio rispetto alle variazioni dei tassi è inoltre monitorato periodicamente attraverso stime di redditività condotte in diversi scenari.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del TQP per il personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto sono determinati ai sensi della L. 297/1982;
- gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;
- il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesati per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono espone le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla

stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* comprendono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale o al costo, in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio di riferimento della BCE alla data di contrattazione. La differenza tra questo tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti contrattato con la controparte. La differenza tra questo tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d’ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d’ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico e, se denominati in valuta, sono convertiti al cambio del giorno.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell’applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d’ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell’attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d’Italia ai sensi dell’art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d’Italia, che quest’ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, pubblicato entro il 30 aprile dell’anno successivo a quello di riferimento.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità o della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l’ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2023 il valore dell’oro era pari a 147.239 milioni di euro (tav. 4). L’incremento di 12.751 milioni è dovuto esclusivamente alla maggiore quotazione del metallo, aumentata del 9,5 per cento rispetto alla fine del 2022 (da 1.706,075 a 1.867,828 euro per oncia). La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, corrispondenti a 2.452 tonnellate.

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Oro (voce 1)	147.239	134.488	12.751
Attività nette in valuta	52.452	51.055	1.397
Attività in valuta	78.652	77.925	727
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	32.891	32.988	-97
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.2)	38.850	34.578	4.272
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	5.109	9.320	-4.211
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	1.798	1.036	762
altre attività (sottovoce 2.5)	4	3	1
Passività in valuta	26.200	26.870	-670
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	25.554	26.311	-757
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	643	556	87
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	3	3	-
Operazioni fuori bilancio (2)	-960	-1.986	1.026

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) La voce include le operazioni di acquisto e di vendita di valuta a pronti contrattate e non ancora regolate a fine esercizio nonché quelle a termine, rappresentate a valori di mercato.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato del 2,7 per cento, da 51.055 a 52.452 milioni, per effetto della crescita delle consistenze, solo in parte compensata dal deprezzamento rispetto all'euro di quasi tutte le valute in portafoglio³². Alla fine dell'esercizio le plusvalenze da cambio non realizzate, imputate ai conti di rivalutazione, risultavano pari a 12.811 milioni ed erano riferibili quasi interamente all'aumento del valore dell'oro (tav. 5). Le minusvalenze, pari a 2.214 milioni, hanno trovato copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione per 2.205 milioni; la parte eccedente, pari a 9 milioni, è stata iscritta nel conto economico.

Tavola 5

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2022	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2023
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	115.067	12.751	-	-	127.818
Dollari statunitensi	5.258	-	-1.516	-	3.742
Sterline inglesi	140	60	-	-	200
Yen giapponesi	486	-	-378	-	108
Dollari australiani	81	-	-81	-4	-
Dollari canadesi	115	-	-22	-	93
DSP	307	-	-171	-	136
Renminbi cinesi	45	-	-37	-	8
Won sudcoreano	-	-	-	-5	-
Totale	121.499	12.811	-2.205	-9	132.105

³² Le valute che si sono deprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,0666 a 1,1050), lo yen (da 140,66 a 156,33), il dollaro australiano (da 1,5693 a 1,6263), i DSP (da 1,2517 a 1,2157 euro per DSP), il dollaro canadese (da 1,4440 a 1,4642), il renminbi cinese (da 7,3582 a 7,8509) e il won sudcoreano (da 1.344,09 a 1.433,66). Si è invece apprezzata la sterlina inglese (da 0,88693 a 0,86905).

I crediti verso l’FMI sono diminuiti di 97 milioni (tav. 6; cfr. il riquadro: *Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d’Italia*). La variazione è dovuta principalmente al deprezzamento della valuta nei confronti dell’euro, solo in parte compensato dall’acquisto di DSP contro euro e dollari statunitensi (per circa 739 milioni di DSP). Nel corso dell’anno è stato inoltre attivato il Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi vulnerabili a basso e a medio reddito (*Resilience and Sustainability Trust, RST*)³³ ed è aumentata la partecipazione al Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT*).

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Attivo			
Crediti verso l’FMI (sottovoce 2.1)	32.891	32.988	-97
a) posizione netta dell’Italia verso il Fondo	4.970	5.292	-322
partecipazione	18.321	18.863	-542
disponibilità del Fondo	-13.351	-13.571	220
b) partecipazione al PRGT	1.186	1.027	159
c) partecipazione ai NAB	17	83	-66
d) partecipazione all’RST	420	–	420
e) DSP	26.298	26.586	-288
Passivo			
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI (voce 8)	25.554	26.311	-757

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D’ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale è rappresentata nel bilancio della Banca d’Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il MEF.

Nel dettaglio:

- a) la posizione netta dell’Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, DSP e valuta nazionale), pari a 4.970 milioni alla fine del 2023, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell’Italia (18.321 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (13.351 milioni, corrispondenti a 10.982 milioni di DSP), alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- b) la partecipazione al PRGT, pari a 1.186 milioni (976 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;

³³ La legge di bilancio per il 2023 ha autorizzato la Banca d’Italia a mettere a disposizione dell’FMI fino a 1,89 miliardi di DSP per erogare prestiti a tassi di mercato nell’ambito dell’RST.

- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell'Istituto per conto dello Stato italiano nell'ambito dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), pari a 17 milioni (14 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell'FMI per prevenire e gestire le crisi;
- d) la partecipazione all'RST, pari a 420 milioni (346 milioni di DSP), contribuisce al finanziamento di investimenti a medio e a lungo termine per contenere i rischi climatici e pandemici;
- e) le disponibilità in DSP originano dalle assegnazioni effettuate dal Fondo a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Con l'ultima assegnazione del 2021 (14.444 milioni), il totale assegnato all'Italia è pari a 21.020 milioni di DSP; al netto degli utilizzi e dei nuovi acquisti, le disponibilità alla fine del 2023 ammontavano a 21.632 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 26.298 milioni. Per l'ammontare assegnato è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro era alla fine dell'esercizio pari a 25.554 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono aumentati da 34.578 a 38.850 milioni per effetto della crescita delle consistenze (tav. 7). Per la quasi totalità sono rappresentati da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali. Per il 77 per cento sono denominati in dollari statunitensi, per l'8 per cento in yen, per il 5 per cento sia in dollari australiani sia in sterline inglesi, per il 4 per cento in dollari canadesi, per l'1 per cento in renminbi cinesi.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (1)		Residenti nell'area euro (2)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
Consistenze iniziali	34.318	191	69	34.578
Aumenti	60.644	11	295	60.950
acquisti (3)	59.636	2	258	59.896
rivalutazioni nette da prezzo (4)	99	9	6	114
rivalutazioni nette da cambio (4)	–	–	29	29
premi e sconti	909	–	2	911
Diminuzioni	-56.665	-10	-3	-56.678
vendite e rimborsi (3)	-55.310	–	-3	-55.313
perdite nette	-55	–	–	-55
rivalutazioni nette da cambio (4)	-1.208	-5	–	-1.213
svalutazioni da prezzo (5)	-89	–	–	-89
svalutazioni da cambio (5)	-3	-5	–	-8
Consistenze finali	38.297	192	361	38.850

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoci 3.1.1 e 3.2. – (3) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (4) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (5) A carico del conto economico.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da conti correnti (3.713 milioni), operazioni temporanee (1.799 milioni), depositi a termine (1.396 milioni) e banconote estere (4 milioni).

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari statunitensi, rilevano in particolare le disponibilità delle Pubbliche amministrazioni (643 milioni, sottovoce 6.2) per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni di politica monetaria.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	2023	2022	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	9.496	712	8.784	3.011	173	2.838
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	140.305	355.739	-215.434	243.164	438.621	-195.457
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	-	-	-	-	-	-
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-	-	-	-
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-	1	1	-
5.6 crediti connessi a richieste di margini	-	-	-	-	-	-
Totale	149.801	356.451	-206.650	246.176	438.795	-192.619
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	656.798	696.150	-39.352	683.038	694.304	-11.266
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	20.344	22.428	-2.084	19.417	228.351	-208.934
2.2 depositi overnight	168.359	222.574	-54.215	227.268	150.273	76.995
2.3 depositi a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	-	-	-	-	-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini	-	-	-	-	-	-
Totale	188.703	245.002	-56.299	246.685	378.624	-131.939

(1) Il *collaterale* depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2023 a 267 miliardi (433 alla fine del 2022).

Le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie (voce 5), scese sia nel valore di fine esercizio sia in quello medio dell'anno, sono rappresentate quasi esclusivamente dalla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) che alla fine dell'esercizio ammontavano a 137.393 milioni, in diminuzione di 216.915 milioni per effetto dei rimborsi dei fondi assegnati negli

esercizi precedenti³⁴. La restante parte del saldo delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine è rappresentata da quelle con scadenza a tre mesi, pari a 2.912 milioni. Le operazioni di rifinanziamento principali sono invece aumentate sia nella consistenza media sia nel valore di fine esercizio. Alla fine del 2023 la quota dei fondi erogata alle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro era pari al 37 per cento (27 alla fine del 2022), a fronte di una chiave capitale del 16,85 per cento.

Per quanto riguarda le *passività verso istituzioni creditizie* (voce 2), i conti detenuti dalle banche, inclusi i depositi effettuati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono diminuiti sia nella consistenza di fine esercizio (da 245.002 a 188.703 milioni) sia in quella media annua (da 378.624 a 246.685 milioni), anche per effetto dei rimborsi delle TLTRO3. Nel 2023 non sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di *fine-tuning*.

La consistenza a fine anno dei *titoli detenuti per finalità di politica monetaria* (sottovoce 7.1) è diminuita, passando da 696.150 a 656.798 milioni; anche la consistenza media ha registrato un calo nel confronto con l'anno precedente, ma in misura inferiore rispetto ai saldi di fine esercizio. Le minori consistenze dei titoli di politica monetaria riflettono le decisioni del Consiglio direttivo della BCE sui reinvestimenti effettuati nell'ambito dell'APP che, dopo essere stati gradualmente ridotti nel primo semestre dell'esercizio, sono terminati dal mese di luglio 2023. Sono proseguiti invece per tutto il 2023 i reinvestimenti integrali degli importi in scadenza del PEPP. Il dettaglio dei movimenti dei *titoli detenuti per finalità di politica monetaria* (sottovoce 7.1) è riportato nella tavola 9.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)								
VOCI	Titoli obbligazionari							Totale
	SMP	CBPP3	PSPP	CSPP	PEPP covered bonds	PEPP government bonds	PEPP corporate bonds	
Consistenze iniziali	478	32.124	378.947	28.751	261	252.930	2.659	696.150
Aumenti	7	427	13.618	748	5	25.835	213	40.853
acquisti	–	427	13.618	748	5	25.835	213	40.846
premi e sconti netti	7	–	–	–	–	–	–	7
Diminuzioni	-25	-6.071	-42.324	-2.665	-33	-29.012	-75	-80.205
vendite e rimborsi	-25	-5.939	-41.422	-2.530	-31	-26.928	-65	-76.940
perdite nette	–	–	–	-1	–	–	–	-1
premi e sconti netti	–	-132	-902	-134	-2	-2.084	-10	-3.264
Consistenze finali	460	26.480	350.241	26.834	233	249.753	2.797	656.798

³⁴ Di questi, 47.762 milioni sono relativi ai rimborsi volontari anticipati rispetto alla scadenza.

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria ammontava a 609.140 milioni (tav. 10). La differenza rispetto al valore di bilancio, negativa per 47.658 milioni (-7 per cento), è riconducibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP e del PEPP e risulta in notevole flessione rispetto alla fine del 2022, quando era pari a -84.801 milioni (-12 per cento rispetto al valore di bilancio).

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2023		31.12.2022		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
SMP	460	486	478	514	-18	-28
CBPP3	26.480	24.849	32.124	29.549	-5.644	-4.700
PSPP	350.241	328.899	378.947	338.382	-28.706	-9.483
CSPP	26.834	24.950	28.751	25.368	-1.917	-418
PEPP covered bonds	233	204	261	221	-28	-17
PEPP government bonds	249.753	227.203	252.930	215.078	-3.177	12.125
PEPP corporate bonds	2.797	2.549	2.659	2.237	138	312
Totale	656.798	609.140	696.150	611.349	-39.352	-2.209

Nella tavola 11 si riporta una scomposizione per fasce di vita residua dei titoli detenuti dalla Banca per finalità di politica monetaria.

Tavola 11

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria - durata residua (milioni di euro)							
VOCI	0-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	5-10 anni	10-20 anni	oltre	Totale
SMP	210	100	150	-	-	-	460
CBPP3	4.975	7.335	9.337	3.642	736	455	26.480
PSPP	46.690	41.443	87.104	89.598	53.420	31.986	350.241
CSPP	4.091	3.924	10.724	6.503	1.592	-	26.834
PEPP covered bonds	25	21	122	32	-	33	233
PEPP government bonds	29.627	25.599	66.110	69.287	34.869	24.261	249.753
PEPP corporate bonds	195	286	848	1.281	187	-	2.797
Totale	85.813	78.708	174.395	170.343	90.804	56.735	656.798

Conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo della BCE, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystem. Nel caso si evidenzino la sussistenza di indicatori di *impairment*, sono condotte ulteriori analisi per accertare eventuali impatti sui flussi di cassa attesi dei titoli considerati.

Sulla base delle verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosystem, il Consiglio direttivo ha ritenuto opportuno istituire un fondo, complessivamente pari a

43 milioni, per fronteggiare i rischi di credito su un titolo del programma PEPP *corporate* considerato *impaired*. Conseguentemente la Banca ha iscritto in bilancio la quota di propria pertinenza del fondo, che ammonta a 7 milioni (cfr. anche *Accantonamenti e fondo rischi generali*).

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 130 milioni (363 nel 2022), include principalmente le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni.

[4] Portafoglio titoli

Tavola 12

Portafoglio titoli (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)				
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	74.694	75.432	-738	
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	60.265	60.907	-642	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.270	1.236	34	
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.159	13.289	-130	
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	4.703	4.529	174	
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	3.674	3.543	131	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.029	986	43	
Totale A	79.397	79.961	-564	
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)				
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	46.967	46.891	76	
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	45.844	45.785	59	
b) altre obbligazioni	417	421	-4	
c) azioni e partecipazioni	653	660	-7	
- di società ed enti controllati	587	594	-7	
- di altre società ed enti	11	11	-	
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-	
d) ETF e quote di OICR	53	25	28	
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	20.482	16.560	3.922	
a) azioni e partecipazioni	17.258	14.193	3.065	
- di altre società ed enti	17.258	14.193	3.065	
b) ETF e quote di OICR	3.224	2.367	857	
di cui: in valuta	3.224	2.367	857	
Totale B	67.449	63.451	3.998	
Totale (A+B)	146.846	143.412	3.434	

I titoli dell'aggregato A (tavv. 12 e 13) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*), che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli in euro emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati e da istituzioni pubbliche dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti in euro verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio *ex lege* 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 13

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza			diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	sottovoce 4.2	sottovoce 7.2	voce 8	sottovoce 4.2	sottovoce 7.2	
Consistenze iniziali	1.236	60.907	13.289	677	3.852	79.961
Aumenti	35	11.121	–	121	969	12.246
acquisti	35	11.121	–	98	685	11.939
trasferimenti	–	–	–	–	142	142
rialutazioni nette (1)	–	–	–	9	117	126
premi e sconti netti	–	–	–	14	25	39
Diminuzioni	-1	-11.763	-130	-167	-749	-12.810
vendite e rimborsi	–	-10.932	-50	-158	-747	-11.887
trasferimenti	–	-617	–	-8	–	-625
perdite nette	–	-4	–	–	-2	-6
premi e sconti netti	-1	-210	-80	–	–	-291
svalutazioni (2)	–	–	–	-1	–	-1
Consistenze finali	1.270	60.265	13.159	631	4.072	79.397

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B (tavv. 12 e 14) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr. *Oro, attività e passività in valuta*). L'aggregato è composto per il 69 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 31 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. I titoli sono principalmente emessi da residenti in paesi dell'area dell'euro; gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati.

I titoli di natura obbligazionaria del portafoglio sono iscritti pressoché interamente (96 per cento) nel comparto di quelli detenuti sino alla scadenza e quindi valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Le verifiche di fine esercizio condotte su questi titoli, applicando i medesimi criteri stabiliti a livello di Eurosystema per i titoli di politica monetaria, non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

Valutando ai prezzi di mercato anche gli strumenti finanziari classificati come detenuti sino alla scadenza, il valore complessivo del portafoglio (143.498 milioni) risultava inferiore

di 3.348 milioni rispetto al valore di bilancio. I titoli detenuti sino a scadenza, il cui valore di libro (74.796 milioni) alla fine dell'esercizio era superiore alla valutazione ai prezzi di mercato (68.243 milioni), erano rappresentati principalmente da titoli di Stato.

Tavola 14

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti						
<i>(milioni di euro)</i>						
VOCI	Titoli obbligazionari (1)	Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR		Totale
		investimenti permanenti	investimenti non permanenti	investimenti permanenti	investimenti non permanenti	
Consistenze iniziali	46.206	660	14.193	25	2.367	63.451
Aumenti	7.044	1	3.946	28	1.900	12.919
acquisti (2)	6.561	1	1.252	28	1.245	9.087
trasferimenti	483	–	–	–	–	483
utili netti	–	–	188	–	165	353
rivalutazioni nette da prezzo (3)	–	–	2.506	–	490	2.996
Diminuzioni	-6.989	-8	-881	–	-1.043	-8.921
vendite e rimborsi (2)	-6.650	–	-677	–	-450	-7.777
altri movimenti (4)	–	-7	–	–	–	-7
perdite nette	-14	–	–	–	–	-14
premi e sconti netti	-325	–	–	–	–	-325
svalutazioni da prezzo (5)	–	-1	-204	–	–	-205
adeguamenti da cambio (6)	–	–	–	–	-593	-593
Consistenze finali	46.261	653	17.258	53	3.224	67.449

(1) Classificati per la totalità come detenuti sino alla scadenza. – (2) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) In aumento delle immobilizzazioni materiali in relazione all'assegnazione dei terreni della società Italtel 90 srl. – (5) A carico del conto economico. Le svalutazioni sugli investimenti permanenti si riferiscono alla perdita da *impairment* rilevata su un singolo titolo azionario. – (6) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni.

Nel comparto azionario del portafoglio sono incluse anche le partecipazioni in società controllate e collegate (tav. 15; cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*). La Banca è socio unico nella società SIDIEF. Non si procede al consolidamento del bilancio di tale società, in quanto l'Istituto non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; il consolidamento sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto. Allo stesso modo, alla fine dell'esercizio la Banca d'Italia risultava socio unico della società Italtel 90 srl, posta in liquidazione l'11 luglio 2023; prima della fine dell'anno sono stati assegnati alla Banca i terreni di proprietà della società sui quali sarà edificato un nuovo centro di elaborazione dati dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre:

- una partecipazione dello 0,50 per cento nella società Europafi. Sulla base di patti parasociali la Banca esercita su questa società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24;
- una partecipazione del 18,26 per cento nella società Valoridicarta; la governance di tale società è regolata da un patto parasociale stipulato con l'Istituto Poligrafico

e Zecca dello Stato, detentore della restante quota del capitale. Anche in questo caso la Banca esercita un controllo secondo i principi dell'*in-house providing*.

Tavola 15

Partecipazioni in società controllate e collegate					
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2023			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2022 (milioni di euro)	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio (milioni di euro)	Patrimonio netto (1)	Utili/Perdite
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 567.000.000 in 567.000 azioni da euro 1.000)	567.000	100	586,8	640,9	4,0
EuropaFi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	151,2	-2,3
Valordicarta spa - Roma (Capitale euro 43.800.000 in 43.800.000 azioni da euro 1)	8.000.000	18,26	8,0	41,8	-1,7
Italtec 90 srl - Roma (Capitale euro 2.860.000) (2)	2.860.000	100	–	3,8	-0,1

(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio. – (2) Quota del capitale sociale in euro.

Tra le altre partecipazioni figurano, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,3 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosystema

Nella tavola 16 è rappresentato il dettaglio delle attività e delle passività della Banca verso l'Eurosistema e le relative variazioni intervenute nell'esercizio. Dal lato dell'attivo:

- il valore della *partecipazione al capitale della BCE*³⁵ è rimasto invariato a 1.510 milioni; analogamente, i *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*³⁶ non hanno subito modifiche.

³⁵ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure nel caso si modifichi la composizione del SEBC. Nel 2023 la quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE è stata pari al 13,8165 per cento del capitale sottoscritto. Considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, la quota di partecipazione è stata pari al 16,8518 per cento, percentuale inferiore al 16,9885 per cento del 2022 per effetto dell'ingresso della Croazia nell'area euro.

³⁶ I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema. Ai sensi dell'art. 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN nella forma di trasferimento di riserve in valuta alla BCE sono fissati in proporzione alla loro quota nel capitale sottoscritto.

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Attivo			
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.510	1.510	–
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	6.854	6.854	–
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	45.283	47.926	-2.643
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–
Totale	53.647	56.290	-2.643
Passivo			
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	–	–	–
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	522.001	681.925	-159.924
Totale	522.001	681.925	-159.924

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* ammontano a 522.001 milioni (681.925 nel 2022) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema connessa essenzialmente con l'operatività del sistema dei pagamenti TARGET. In particolare, alla fine del 2023 quest'ultima è risultata a debito per 520.875 milioni (684.311 nel 2022). Contribuisce all'aumento della posizione debitoria complessiva il debito di 1.132 milioni (credito di 2.380 nel 2022) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario di competenza (cfr. *Commento alle voci del conto economico: Ridistribuzione del reddito monetario*). La sottovoce include, in diminuzione, il credito di 6 milioni (stesso importo anche nel 2022) per la gestione dei prestiti della Commissione europea relativi allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*).

[6] Altre attività

Nella voce *altre attività* confluiscono tutte le attività non classificabili nelle precedenti voci di bilancio (tav. 17). La parte preponderante è costituita dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 18; le stesse informazioni relative alle

immobilizzazioni materiali (sottovoce 11.4) sono riportate nelle tavole 19 e 20. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno risultava pari a 1.975 milioni (1.835 alla fine del 2022).

Tavola 17

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	76	77	-1
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	67.449	63.451	3.998
11.3 immobilizzazioni immateriali	66	61	5
11.4 immobilizzazioni materiali	1.582	1.650	-68
11.5 ratei e risconti	9.365	5.801	3.564
11.6 imposte anticipate	2.719	355	2.364
11.7 diverse	6.470	3.547	2.923
altri investimenti a garanzia del TQP	67	69	-2
FPC	999	835	164
altre partite	5.404	2.643	2.761
Totale	87.727	74.942	12.785

(1) Il saldo al 31 dicembre 2023 è costituito interamente da titoli.

Tavola 18

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	35	4	22	61
Aumenti	17	11	12	40
acquisti e spese incrementative	–	11	12	23
trasferimenti	17	–	–	17
Diminuzioni	-12	-6	-17	-35
ammortamenti	-12	-6	–	-18
trasferimenti	–	–	-17	-17
Consistenze finali	40	9	17	66

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono riportati in dettaglio nella tavola 21.

L'aumento dei ratei attivi è attribuibile prevalentemente alla rilevazione degli interessi maturati sulle operazioni di rifinanziamento – quasi interamente TLTRO3 – per effetto del rialzo dei relativi tassi medi di remunerazione, divenuti positivi nell'esercizio (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*).

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	2.764	902	4	1	320	48	4.039
Fondi di ammortamento	-2.327	–	-2	–	-245	–	-2.574
Consistenze iniziali nette	437	902	2	1	75	48	1.465
Aumenti	5	8	–	–	–	–	13
trasferimenti (costo)	5	8	–	–	–	–	13
Diminuzioni	-74	–	–	–	-8	-2	-84
vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-17	-2	-19
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	13	–	13
ammortamenti	-74	–	–	–	–	–	-74
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-4	–	-4
altre variazioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	–	–	–
Consistenze finali lorde	2.769	910	4	1	299	46	4.029
Fondi di ammortamento	-2.401	–	-2	–	-232	–	-2.635
Consistenze finali nette	368	910	2	1	67	46	1.394

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli su cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Opere d'arte, monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	209	675	24	7	915
Fondi di ammortamento	-173	-557	–	–	-730
Consistenze iniziali nette	36	118	24	7	185
Aumenti	10	15	1	27	53
acquisti e spese incrementative	10	15	1	20	46
altri movimenti (costo)	–	–	–	7	7
Diminuzioni	-8	-29	–	-14	-51
vendite e/o dismissioni (costo)	-2	-14	–	–	-16
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	10	–	–	10
ammortamenti	-6	-25	–	–	-31
altre variazioni (costo)	–	–	–	-1	-1
trasferimenti (costo)	–	–	–	-13	-13
Consistenze finali lorde	217	676	25	20	939
Fondi di ammortamento	-179	-572	–	–	-751
Consistenze finali nette	38	104	25	20	188

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Ratei attivi	9.321	5.763	3.558
interessi da titoli in euro	5.566	5.469	97
interessi da operazioni di rifinanziamento	3.341	–	3.341
interessi da titoli in valuta	166	122	44
interessi da attività diverse in valuta	247	172	75
altri	1	–	1
Risconti attivi	44	38	6
su spese di amministrazione	44	38	6
Totale	9.365	5.801	3.564

La composizione delle attività per imposte anticipate (sottovoce 11.6) è riportata nella tavola 22.

Tavola 22

Imposte anticipate (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2023				31.12.2022			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2023	8.034	2.209	–	2.209	–	–	–	–
ACE non dedotta esercizio 2023	430	118	–	118	–	–	–	–
Oneri maturati per il personale e non erogati	97	27	5	32	95	26	5	31
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario (1)	1.290	355	–	355	1.177	324	–	324
Altre	14	4	1	5	1	–	–	–
Totale	9.865	2.713	6	2.719	1.273	350	5	355

(1) Differenze temporanee originate principalmente dalle svalutazioni civilistiche non deducibili.

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) iscritte alla fine del 2023 originano prevalentemente dal riporto in avanti della perdita fiscale ai fini Ires dell'esercizio, ai sensi dell'art. 84 del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR)³⁷.

³⁷ Il regime di riporto delle perdite stabilito dall'articolo 84 del TUIR prevede che la perdita può essere computata *sine die* in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'80 per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

L'iscrizione nello stato patrimoniale si basa sulla ragionevole certezza – tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto – di generare imponibili positivi che ne consentiranno il pieno recupero nei futuri esercizi.

Le attività per *imposte anticipate* hanno registrato una crescita netta di 2.364 milioni, per effetto:

- del riporto nei periodi di imposta successivi della perdita fiscale ai fini Ires, per 2.209 milioni;
- della deduzione non utilizzata nel 2023 dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), per 118 milioni;
- dell'aumento, per 37 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche, originato principalmente dal maggiore disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 44 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 999 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle *altre passività*. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti rispettando i benchmark di riferimento.

Le *altre partite* comprendono, per 3.887 milioni, le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* effettuate con intermediari finanziari non creditizi nell'ambito dell'attività diretta di *securities lending* (2.081 milioni nel 2022).

[7] Banconote in circolazione

La voce rappresenta la quota delle banconote in circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*); nel 2023 è diminuita di 2.726 milioni (da 245.701 a 242.975 milioni). Si è ridotto, seppure in misura molto più contenuta (82 milioni), anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 197.774 a 197.692 milioni).

Poiché l'ammontare delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla Banca è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 45.283 milioni, è iscritta come credito fruttifero di interessi verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso altri residenti nell'area euro

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	32.126	29.997	2.129
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	31.989	29.866	2.123
4.1.2 altre passività	137	131	6
4.2 altre controparti	25.271	32.995	-7.724
Totale	57.397	62.992	-5.595

Le passività verso altri residenti nell'area euro (tav. 23), pari a 57.397 milioni alla fine del 2023 (62.992 nel 2022), si riferiscono principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (31.989 milioni) e ad altre passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie (25.271 milioni). Nella voce sono incluse anche le altre passività verso la Pubblica amministrazione (137 milioni), costituite esclusivamente da posizioni debitorie detenute a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

Rispetto al 2022 le disponibilità del Tesoro sono aumentate nel saldo di fine esercizio, mentre sono diminuite significativamente in quello medio annuo, passato da 51.765 a 13.719 milioni. Tale diminuzione è dovuta a una più dinamica gestione della liquidità da parte del Tesoro, anche grazie al maggiore ricorso a operazioni di impiego mediante contratti pronti contro termine garantiti da titoli di Stato e a operazioni di deposito non collateralizzate svolte attraverso negoziazioni bilaterali.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso le banche centrali dell'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 del 20 febbraio 2014 e BCE/2019/7 e dalle loro successive modificazioni. In particolare, è previsto che i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati per l'intera consistenza a un tasso non superiore, rispettivamente, allo Euro short-term rate (€STR) e all'indice a termine STOXX EUR GC Pooling con scadenza comparabile, entrambi ridotti di 20 punti base.

Nel periodo compreso tra il 14 settembre 2022 e il 30 aprile 2023, a seguito della decisione BCE/2022/30, è stato temporaneamente applicato un tasso di remunerazione pari al minore tra il tasso sui depositi overnight e il tasso €STR, rimuovendo il precedente limite superiore, pari allo zero per cento, vigente in un contesto di tassi positivi sulle giacenze maggiori di una soglia prestabilita. La decisione è stata adottata per incentivare una riduzione graduale e ordinata dei depositi governativi, minimizzando così il rischio di effetti negativi sul funzionamento del mercato dei *repo* e assicurando la regolare trasmissione della politica monetaria.

Le passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie includono, per 6.974 milioni (15.605 alla fine del 2022), operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta di *securities lending*. Nella sottovoce sono inclusi anche depositi detenuti prevalentemente da *clearing houses* nonché le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

[9] Passività verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 7.108 milioni (6.868 nel 2022), include per 687 milioni i depositi della clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*)³⁸ e per 6.421 milioni altri depositi di clientela istituzionale non residente per conto della quale la Banca svolge servizi di investimento.

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 24. I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono dettagliati nella tavola 25.

Tavola 24

Altre passività (voce 11) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
11.1 vaglia cambiari	40	50	-10	
11.2 ratei e risconti	260	5.525	-5.265	
11.3 diverse	4.693	3.796	897	
FPC	999	835	164	
posta speciale per stabilizzazione dividendi	280	240	40	
altre partite	3.414	2.721	693	
Totale	4.993	9.371	-4.378	

La diminuzione dei ratei passivi è dovuta all'inversione di segno di quelli sulle operazioni di rifinanziamento – prevalentemente TLTRO3 – per effetto del rialzo dei relativi tassi medi di remunerazione divenuti positivi nell'esercizio (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*).

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre passività* aumentano le *altre partite* per la rilevazione del debito per gli interessi passivi sui saldi TARGET maturati alla fine dell'esercizio e da regolare nel 2024. Nella sottovoce è inclusa, per 280 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi, alimentata con utili netti. La costituzione

³⁸ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta, nonché a organismi internazionali.

di tale posta è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi³⁹.

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
Ratei passivi	260	5.525	-5.265	
interessi da operazioni di rifinanziamento	–	5.351	-5.351	
interessi su depositi di politica monetaria	56	39	17	
interessi su passività in valuta	180	126	54	
altri	24	9	15	
Risconti passivi	–	–	–	
Totale	260	5.525	-5.265	

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli accantonamenti sono riportati nelle tavole 26, 27 e 28.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Fondo operazioni di politica monetaria Eurosistema	Totale
Consistenze iniziali	310	161	–	471
Aumenti	–	11	7	18
accantonamento dell'esercizio	–	–	7	7
altre variazioni in aumento	–	11	–	11
Diminuzioni	–	-2	–	-2
utilizzo dell'esercizio	–	–	–	–
altre variazioni in diminuzione	–	-2	–	-2
Consistenze finali	310	170	7	487

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

L'aumento dei *fondi rischi specifici* (sottovoce 12.1) è ascrivibile all'accantonamento per rischi su operazioni di politica monetaria effettuato a fronte della perdita da *impairment* rilevata a livello di Eurosistema su un titolo del programma PEPP *corporate* (cfr. *Operazioni di politica monetaria*). La dimensione complessiva di tale fondo, pari

³⁹ Nel 2015 il Consiglio superiore aveva espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso di norma fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. Nella delibera del 31 marzo 2017 si è stabilito che la posta speciale può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra il limite superiore di tale intervallo (380 milioni) e il dividendo posto in distribuzione.

a 43 milioni, è stata determinata tenendo conto delle ultime informazioni disponibili al momento della stima. In base a quanto disposto dall'art. 32.4 dello Statuto del SEBC, il fondo è stato costituito da tutte le BCN dell'area dell'euro in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE alla fine del 2023. L'ammontare di pertinenza della Banca d'Italia è stato pari a 7 milioni.

Il dettaglio delle *altre variazioni* del fondo imposte, che accoglie le passività per imposte differite, è riportato nella tavola 27.

Tavola 27

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2023				31.12.2022			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	–	–	–	–	1	–	–	–
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli immobili (1)	508	139	28	167	479	132	26	158
Altre	10	3	–	3	10	3	–	3
Totale	518	142	28	170	490	135	26	161

(1) Differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto.

I movimenti dell'anno relativi alle imposte differite sono illustrati nella tavola 45 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Tavola 28

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	Totale
Consistenze iniziali	6.691	226	2	6.919
Aumenti	–	114	–	114
accantonamento dell'esercizio	–	114	–	114
Diminuzioni	–	-86	–	-86
utilizzo dell'esercizio	–	-86	–	-86
altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
Consistenze finali	6.691	254	2	6.947

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 6.947 milioni. In particolare:

- la voce relativa agli accantonamenti a garanzia del TQP resta invariata nell'esercizio, presentando una contenuta eccedenza, pari a 56 milioni, rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2023. Tale eccedenza rimane prudentemente allocata nella voce;
- il fondo oneri per il personale aumenta di 28 milioni. L'incremento è riconducibile principalmente ad alcune componenti retributive accessorie

maturate nell'esercizio e ancora da corrispondere. Il fondo include anche, per complessivi 41 milioni (35 nell'esercizio precedente), gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

Il fondo rischi generali presidia i rischi finanziari e operativi, tra i quali rientrano anche quelli relativi alle controversie legali. Nell'anno la sua consistenza è diminuita di 5.600 milioni per l'utilizzo a copertura della perdita lorda dell'esercizio (tav. 29). Anche dopo questo utilizzo, il livello di copertura dei rischi è adeguato, tenendo conto della riduzione attesa delle dimensioni di bilancio.

Tavola 29

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2023	31.12.2022
Consistenze iniziali	35.214	32.714
Aumenti	–	2.500
accantonamento dell'esercizio	–	2.500
Diminuzioni	-5.600	–
utilizzo dell'esercizio	-5.600	–
Consistenze finali	29.614	35.214

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione ai prezzi e tassi di mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*). Le rivalutazioni nette si riferiscono soprattutto all'apprezzamento dell'oro e dei titoli azionari (tav. 30).

Tavola 30

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	121.537	10.571	132.108
<i>di cui:</i> oro	115.067	12.751	127.818
attività nette in valuta	6.432	-2.145	4.287
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	38	-35	3
Rivalutazioni da prezzo	4.502	3.236	7.738
<i>di cui:</i> titoli in valuta	16	114	130
titoli in euro	54	126	180
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	4.432	2.996	7.428
Totale	126.039	13.807	139.846

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio sugli investimenti in valuta estera.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 31.

Tavola 31

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	–
15.2 Riserve statutarie	11.064	11.064	–
ordinaria	6.469	6.469	–
straordinaria	4.595	4.595	–
15.3 Altre riserve	7.740	7.740	–
per rivalutazione monetaria (1)	3.813	3.813	–
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	–
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 231/2007	2.122	2.122	–
Totale	26.304	26.304	–

(1) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

Lo Statuto della Banca prevede che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. Le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite.

Nell'esercizio 2023 non sono intervenute variazioni nella compagine dei Partecipanti al capitale della Banca d'Italia né trasferimenti di quote tra soggetti che già ne detenevano. Al 31 dicembre 2023 i Partecipanti al capitale sono rimasti 173⁴⁰. La composizione dei detentori e le relative percentuali di partecipazione al capitale sono illustrate nella tavola 32.

Tavola 32

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale					
	A fine 2023			A fine 2022		
	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale
Banche	98	142.999	47,7	98	142.999	47,7
Enti e istituti di previdenza e assistenza	14	96.000	32,0	14	96.000	32,0
Fondi pensione	9	17.640	5,9	9	17.640	5,9
Imprese di assicurazione	10	17.940	6,0	10	17.940	6,0
Fondazioni bancarie	42	25.421	8,4	42	25.421	8,4
Totale	173	300.000	100,0	173	300.000	100,0

⁴⁰ Erano diventati 172 al 17 febbraio 2024 (ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2023) per effetto di un'operazione societaria straordinaria.

Alla chiusura dell'esercizio 2023 non risultavano Partecipanti con un numero complessivo di quote superiore al limite del 5 per cento stabilito dallo Statuto (cfr. nella relazione sulla gestione: *Il capitale dell'Istituto*).

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 33, che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015 (cfr. il riquadro: *Il Fondo nazionale di risoluzione*).

Tavola 33

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Ordini in corso	494	1.735	-1.241
di acquisto	494	934	-440
di vendita	–	801	-801
Operazioni a termine	4.446	4.655	-209
vendite a termine di valuta	2.602	3.523	-921
acquisti a termine di valuta	1.070	1.121	-51
futures	774	11	763
Impegni	35.037	32.928	2.109
verso l'FMI per concessione prestiti	34.789	32.752	2.037
altri	248	176	72
Garanzie prestate	7.247	18.381	-11.134
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	94.310	57.444	36.866
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione (1)	262	259	3
Impegni del Fondo pensione complementare (2)	125	108	17
Totale	141.921	115.510	26.411

(1) Tiene conto degli ultimi dati disponibili. – (2) Operazioni di vendite a termine di valuta e di titoli.

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Portafoglio titoli*).

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano. Gli altri impegni includono principalmente le somme da versare per la sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso i programmi automatici di prestito titoli, gestiti da intermediari specializzati, era pari alla fine del 2023 a 817 milioni di dollari per i titoli in valuta e a 13.611 milioni di euro per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria. Alla fine dell'esercizio il valore di mercato

dei titoli prestatati attraverso l'attività diretta di *securities lending* ammontava invece a 6.934 milioni e riguardava esclusivamente i titoli di politica monetaria⁴¹.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive*, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Questi fondi, alimentati principalmente con i contributi versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno dell'Istituto e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato istituito presso la Banca stessa il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal Collegio sindacale e dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Nel 2023 gli *interessi attivi netti*⁴² sono risultati negativi per 5.675 milioni di euro, in diminuzione di 11.462 milioni rispetto all'esercizio precedente (positivi per 5.787 milioni nel 2022). In particolare, gli interessi in euro sono scesi di 12.850 milioni (da 5.108 a -7.742), mentre quelli in valuta sono cresciuti di 1.388 milioni (da 679 a 2.067).

La riduzione della voce è dovuta principalmente all'incremento degli interessi passivi sui saldi intra Eurosystema connessi con l'operatività di TARGET e sui depositi

⁴¹ L'attività di prestito titoli a valere sui programmi di politica monetaria è diminuita nel 2023 rispetto all'anno precedente. La flessione è da attribuirsi al miglioramento delle condizioni del mercato *repo*, favorito dalla riduzione degli acquisti di titoli da parte dell'Eurosystema e dai rimborsi delle TLTRO3.

⁴² Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie detenute a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6.

delle banche, per effetto del livello più elevato dei tassi ufficiali, solo parzialmente compensato dall'aumento degli interessi attivi sulle TLTRO3, sui titoli di politica monetaria e sulle attività in valuta, nonché sui crediti intra Eurosystema.

Nel dettaglio, gli interessi attivi sono stati pari a 27.479 milioni (tav. 34), in aumento di 14.488 milioni.

Tavola 34

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (milioni di euro)			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Titoli in euro	14.401	11.092	3.309
<i>di cui:</i> CBPP1, CBPP2 (1)	–	3	-3
SMP	33	49	-16
CBPP3	275	280	-5
PSPP	8.124	6.517	1.607
CSPP	363	329	34
PEPP <i>corporate bonds</i>	33	21	12
PEPP <i>government bonds</i>	3.224	1.746	1.478
titoli di Stato concambio <i>ex lege</i> 289/2002	713	713	–
altri titoli obbligazionari	1.636	1.434	202
Operazioni di rifinanziamento principali	129	2	127
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	7.702	–	7.702
Crediti intra Eurosystema	2.107	336	1.771
Depositi di riserva delle banche in conto corrente	–	451	-451
Depositi dello Stato	–	40	-40
Altri depositi in euro	–	27	-27
Diversi in euro	53	11	42
Titoli in valuta	1.484	514	970
Crediti verso l'FMI	1.261	397	864
Diversi in valuta	342	121	221
Totale	27.479	12.991	14.488

(1) Gli ultimi titoli ancora presenti nei CBPP1 e CBPP2 sono giunti a scadenza nel 2022.

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 14.401 milioni. Quelli sui titoli di politica monetaria (12.052 milioni) sono aumentati di 3.107 milioni per effetto del rialzo dei tassi medi di rendimento, solo in parte compensato dalle minori consistenze medie derivanti dalla graduale riduzione e dalla successiva interruzione dei reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli dell'APP.

Nel 2023 gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, relativi quasi esclusivamente alle TLTRO3, hanno registrato un saldo positivo (7.702 milioni) che riflette il rialzo dei tassi di remunerazione indicizzati alla media dei tassi di riferimento della BCE (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*); nel precedente esercizio erano esposti tra gli interessi passivi (tav. 35).

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali sono cresciuti da 2 a 129 milioni, principalmente per la maggiore consistenza media.

IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO ALLE TLTRO3

Il tasso di interesse applicato alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) è fissato sulla base di un meccanismo di incentivi stabilito dal Consiglio direttivo della BCE con l'obiettivo di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale.

Fino al 22 novembre 2022 il tasso di interesse per ciascuna operazione è variato tra quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema e quello medio sui depositi overnight, per la durata della rispettiva TLTRO3, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*) e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui è stato applicato un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. In tali periodi speciali il tasso applicato alle banche che hanno raggiunto gli obiettivi di erogazione del credito non poteva mai essere superiore al -1 per cento.

I tassi di interesse effettivi sono stati conosciuti solo alla scadenza o al rimborso anticipato di ciascuna operazione e prima di allora una stima attendibile è stata possibile solo nella misura in cui i dati relativi ai tassi di interesse calcolati sulla base dell'erogazione di prestiti in determinati periodi di osservazione fossero già stati comunicati alle controparti.

Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo ha deciso che, dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato di ciascuna operazione TLTRO3 in essere, il tasso di interesse sarebbe stato indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE applicabili in questo periodo.

Di conseguenza, per il calcolo degli interessi maturati nel 2023 è stata utilizzata la media dei tassi di riferimento applicabili nell'anno.

Sono aumentati, da 336 a 2.107 milioni, anche gli interessi intra Eurosistema per l'incremento sia di quelli sui *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*, passati da 302 a 1.877 milioni, sia di quelli sui *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*, passati da 34 a 225 milioni (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)⁴³.

Gli interessi diversi in euro, pari a 53 milioni (11 nel 2022), sono costituiti dagli interessi attivi sulle operazioni di *reverse repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli.

⁴³ I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

Gli interessi sui titoli in valuta hanno avuto una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (da 514 a 1.484 milioni) per effetto dei maggiori tassi di rendimento rilevati nell'anno. Per lo stesso motivo sono aumentati anche gli interessi sui crediti verso l'FMI (da 397 a 1.261 milioni) e gli interessi sulle altre attività in valuta (da 121 a 342 milioni).

Gli interessi passivi sono risultati pari a 33.154 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2022 sono cresciuti complessivamente di 25.950 milioni.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2) <i>(milioni di euro)</i>			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	–	2.040	-2.040
Depositi di riserva delle banche in conto corrente	408	–	408
Depositi overnight delle banche	7.442	872	6.570
Depositi dello Stato	649	–	649
Altri depositi in euro	778	15	763
Debiti intra Eurosystema	22.769	3.922	18.847
Diversi in euro	88	2	86
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	990	325	665
Diversi in valuta	30	28	2
Totale	33.154	7.204	25.950

Gli interessi intra Eurosystema sul debito connesso con l'operatività di TARGET sono significativamente aumentati rispetto all'esercizio precedente (da 3.922 a 22.769 milioni) a causa dell'incremento del relativo tasso di remunerazione⁴⁴, in minima parte compensato dalla riduzione della consistenza media.

Gli interessi sui depositi di riserva delle banche in conto corrente hanno registrato un saldo negativo (pari a 408 milioni) e si riferiscono interamente alla riserva obbligatoria (113 milioni nel 2022)⁴⁵; la riserva detenuta in eccesso sui conti correnti non è infatti remunerata⁴⁶. Nel 2022 gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente presentavano invece un saldo positivo (tav. 34).

⁴⁴ La posizione relativa all'operatività di TARGET è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ad eccezione dei saldi riferibili al regolamento delle operazioni con la BCE sui programmi di finanziamento in valuta a controparti dell'area dell'euro che non sono remunerati.

⁴⁵ Nel 2023 la riserva obbligatoria è stata remunerata sulla base del valore medio del tasso sui depositi overnight; a decorrere dal 20 settembre 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di azzerare la relativa remunerazione, allo scopo di preservare l'efficacia della politica monetaria e, al contempo, migliorarne l'efficienza attraverso la riduzione degli interessi da corrispondere alle banche.

⁴⁶ I depositi detenuti in eccesso rispetto agli obblighi di riserva vengono remunerati al più basso tra il tasso sui depositi overnight e zero. Pertanto, dal 14 settembre 2022, quando questo tasso è tornato positivo, le banche hanno preferito detenere la loro liquidità sui depositi overnight. Nel 2022 l'Istituto ha rilevato interessi attivi sui depositi in conto corrente per 451 milioni, pari alla differenza tra l'ammontare percepito sulla riserva in eccesso (564 milioni) e quello corrisposto sulla riserva obbligatoria (-113 milioni).

Sono cresciuti in misura rilevante gli interessi sui depositi overnight delle banche (da 872 a 7.442 milioni), sia per il rialzo del tasso di riferimento della BCE, sia per la maggiore consistenza media rilevata nell'anno.

Nel 2023 gli interessi sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria hanno registrato un saldo negativo pari a 649 milioni. L'ammontare include gli interessi calcolati sulla giacenza del conto⁴⁷, pari a 418 milioni (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso altri residenti nell'area euro* e il riquadro: *I depositi governativi*) e quelli integrativi da corrispondere al Tesoro per 231 milioni (69 nel 2022)⁴⁸. Nel 2022 gli interessi sulle disponibilità del Tesoro presentavano un saldo netto positivo e, pertanto, erano esposti tra gli interessi attivi (cfr. tav. 34).

Gli interessi sugli altri depositi in euro, passati da 15 a 778 milioni per l'incremento dei tassi di rendimento, sono costituiti prevalentemente dagli interessi passivi sui depositi di controparti residenti diverse dalle istituzioni creditizie, sui depositi della clientela ERMS e su quelli degli altri clienti istituzionali non residenti (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso altri residenti nell'area euro* e *Passività verso non residenti nell'area euro*).

Gli interessi diversi in euro, pari a 88 milioni (2 nel 2022), includono principalmente interessi passivi sulle operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli.

Per effetto dell'incremento dei tassi di rendimento sono aumentati gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (da 325 a 990 milioni) e quelli sulle altre passività in valuta.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato netto realizzato su operazioni finanziarie (tav. 36), positivo per 270 milioni (-41 nel 2022), riflette in particolare le minori perdite realizzate sui titoli in valuta e il miglioramento degli utili da negoziazione in cambi, soprattutto in dollari statunitensi.

Si sono significativamente ridotte le svalutazioni sui titoli, principalmente in dollari statunitensi e in euro, per il rialzo dei prezzi registrato nel 2023.

⁴⁷ Fino al 30 aprile 2023 il tasso applicato è stato pari al tasso €STR; successivamente è stato applicato il medesimo tasso €STR ridotto di 20 punti base.

⁴⁸ Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati su base giornaliera come differenza tra il flusso reddituale dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione del conto disponibilità del Tesoro e non ancora giunti a scadenza e la remunerazione del conto rapportata al controvalore dei titoli ancora in portafoglio. Essendo scaduto alla fine di dicembre l'ultimo titolo detenuto dalla Banca, dall'esercizio 2024 gli interessi integrativi cesseranno di essere riconosciuti al Tesoro.

Il fondo rischi generali è stato utilizzato per 5.600 milioni, mentre nel 2022 era stato alimentato per 2.500 milioni (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2)			
<i>(milioni di euro)</i>			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	270	-41	311
da negoziazione in cambi	348	224	124
da negoziazione su titoli in euro	-7	5	-12
da negoziazione su titoli in valuta	-55	-244	189
su contratti derivati	-32	-42	10
su altre operazioni	16	16	-
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-99	-1.377	1.278
da cambio	-9	-	-9
da prezzo			
- titoli in euro	-1	-409	408
- titoli in valuta	-89	-968	879
Utilizzi (+) e accantonamenti (-) del fondo rischi generali per rischi finanziari	5.600	-2.500	8.100
Totale	5.771	-3.918	9.689

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) è stato pari a 18 milioni (tav. 37). La riduzione rispetto al 2022 è dovuta principalmente alle minori tariffe attive per la gestione dei sistemi che forniscono i servizi TARGET.

Tavola 37

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3)			
<i>(milioni di euro)</i>			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	40	75	-35
servizi TARGET (1)	22	53	-31
servizi finanziari per il settore pubblico	6	7	-1
gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	5	7	-2
<i>Correspondent Central Banking Model</i>	1	2	-1
altre	6	6	-
Tariffe e commissioni passive	-22	-24	2
gestione accentrata titoli e custodia	-17	-20	3
altre	-5	-4	-1
Totale	18	51	-33

(1) Dal 2023 le componenti reddituali legate alle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema (tariffe attive, spese di partecipazione, rimborsi in qualità di provider) includono solamente gli importi maturati nell'esercizio.

[17] Rendite da partecipazioni

Nel 2023 non sono state rilevate *rendite da partecipazioni* (voce 4) – pari a 7 milioni nel 2022⁴⁹ – per la decisione del Consiglio direttivo della BCE (analoga a quella dello scorso anno) di non distribuire sotto forma di acconto sul dividendo il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli di politica monetaria del 2023, in conseguenza della perdita della BCE prevista per l'esercizio.

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato del 2023 (voce 5), negativo per 1.139 milioni, è la somma delle seguenti componenti:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario del 2023, negativo per 1.130 milioni (positivo per 2.375 milioni nel 2022). Questo importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario redistribuito alla Banca d'Italia, corrispondente a 6.869 milioni, e quello dalla stessa accentrato, pari a 7.999 milioni (cfr. il riquadro: *Il reddito monetario*);

Tavola 38

Scomposizione del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario (milioni di euro)					
VOCI	2023				2022
	Reddito monetario				Risultato netto
	Totale Eurosystema	Accentrato dalla Banca (A)	Ridistribuito alla Banca (B)	Risultato netto (B-A)	
Rifinanziamento alle istituzioni creditizie	26.850	7.831	4.525	-3.306	248
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (a rischio condiviso)	8.483	703	1.430	727	324
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (a rischio non condiviso) (1)	127.854	23.984	21.546	-2.438	-346
Crediti intra Eurosystema equivalenti al trasferimento delle riserve	1.335	225	225	–	–
Crediti intra Eurosystema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro	-4.817	1.877	-812	-2.689	-427
Depositi delle istituzioni creditizie	-130.387	-7.850	-21.973	-14.123	-689
Debiti/crediti intra Eurosystema risultanti dalle transazioni TARGET	14.172	-22.769	2.388	25.157	4.276
Gap (2)	-2.730	3.998	-460	-4.458	-1.011
Totale	40.760	7.999	6.869	-1.130	2.375

(1) Ai fini del calcolo del reddito monetario, sono considerati fruttiferi di interessi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali; pertanto il relativo reddito accentrato differisce dagli interessi attivi esposti nella sottovoce 1.1. – (2) Differenza tra attività *earmarkable* e *liability base* . Include altre componenti minori.

⁴⁹ Riferiti esclusivamente al saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2021, distribuito nel 2022.

- l'effetto, negativo per 2 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti;
- l'accantonamento per 7 milioni della quota di pertinenza dell'Istituto, a fronte di perdite da *impairment* relative a un titolo del programma PEPP *corporate* (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Il significativo peggioramento del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario del 2023 riflette una crescita del reddito redistribuito alla Banca (+5.656 milioni) sensibilmente inferiore rispetto a quella del reddito accentrato dall'Istituto (+9.161 milioni)⁵⁰. I fattori che hanno concorso alla variazione negativa di 3.505 milioni rispetto al 2022 sono illustrati nella tavola 38.

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute a fronte delle passività di riferimento (*liability base*). Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosystema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; (d) crediti intra Eurosystema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET; (e) crediti intra Eurosystema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli pubblici acquistati nell'ambito del PSPP (decisione della BCE 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del PEPP (decisioni della BCE 24 marzo 2020, n. 17 e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema. La *liability base* è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosystema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET; (d) passività intra Eurosystema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base*, la differenza (gap) è considerata onerosa (o fruttifera) in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosystema viene redistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione

⁵⁰ La crescita del reddito monetario accentrato e redistribuito è da attribuire principalmente ai maggiori interessi convenzionali relativi ai titoli di politica monetaria i cui rischi gravano sulle singole BCN; tali interessi convenzionali differiscono sensibilmente da quelli effettivi percepiti dalle BCN.

al capitale della BCE. La differenza tra la quota del reddito monetario ridistribuito alla singola BCN e quello, maggiore o minore, accentrato da questa, confluisce nella voce 5 del conto economico e viene regolata alla fine del mese di gennaio successivo all'anno di riferimento. L'entità della differenza dipende da due fattori: (a) il primo (effetto rendimento) è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base* ; (b) il secondo (effetto composizione) discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

In conformità con l'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, qualora la BCE subisca una perdita d'esercizio e questa non possa essere coperta dal fondo di riserva generale, il Consiglio direttivo può decidere di trattenere parzialmente o per intero il reddito monetario dell'Eurosistema a copertura della perdita stessa, in proporzione e nei limiti degli importi ripartiti tra le BCN. Con riferimento all'esercizio 2023, il Consiglio ha assunto la decisione di non trattenere il reddito monetario dell'Eurosistema e di riportare a nuovo la perdita d'esercizio della BCE; tale perdita verrà ripianata con gli utili che saranno realizzati in futuro.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.526 milioni (tav. 39), in aumento di 696 milioni rispetto al 2022 per: (a) i maggiori utili netti da negoziazione, derivanti principalmente dalla cessione di ETF denominati in dollari statunitensi e, in misura minore, di azioni in euro; (b) le minori svalutazioni che hanno riguardato in prevalenza il comparto azionario quotato; (c) i maggiori interessi per effetto dei più elevati tassi medi di rendimento, nonostante le consistenze dei titoli del comparto obbligazionario siano leggermente diminuite; (d) la crescita dei dividendi percepiti su azioni e partecipazioni.

Tavola 39

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6)			
(milioni di euro)			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Interessi	893	794	99
Dividendi da azioni e partecipazioni	520	433	87
Utili e perdite da negoziazione	336	68	268
Svalutazioni	-243	-484	241
Altre componenti	20	19	1
Totale	1.526	830	696

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono risultate complessivamente pari a 93 milioni (86 nel 2022) e includono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema a fronte dei costi sostenuti dalla Banca per lo sviluppo in qualità di provider di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche. Questi rimborsi, prevalentemente connessi con le piattaforme che forniscono i servizi TARGET, ammontano a 73 milioni (64 nel 2022).

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) sono state pari alla fine del 2023 a 2.120 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (tav. 40).

Tavola 40

Spese e oneri diversi (voce 9) (milioni di euro)			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	779	693	86
Oneri previdenziali e assicurativi	196	173	23
Altre spese relative al personale (1)	63	56	7
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	284	299	-15
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri	108	-75	183
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	-
Spese di amministrazione	517	528	-11
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	123	122	1
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	-	-	-
Altre spese	47	64	-17
Totale	2.120	1.863	257

(1) Include, in particolare, le spese per missioni e trasferimenti e per il welfare aziendale. – (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

La crescita della spesa per retribuzioni risente principalmente degli adeguamenti delle tabelle retributive alla dinamica inflativa (valutata in base all'IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati) e della variazione quali-quantitativa dell'organico (tav. 41), nonché della corresponsione nell'anno di alcune componenti retributive premiali non strutturali e attribuibili all'intero biennio 2022-23. Sono leggermente aumentate anche le spese per pensioni (per il riconoscimento degli incrementi legati alla perequazione), mentre sono diminuite le indennità di fine rapporto corrisposte (incluse nella stessa sottovoce) per effetto della flessione delle cessazioni dal servizio. La sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri* risulta in sensibile crescita principalmente per l'effetto positivo generato nel 2022 dal rilascio a conto economico di eccedenze di fondi di accantonamento⁵¹; nel 2023 non si sono registrate variazioni negli accantonamenti per il TQP.

⁵¹ Il rilascio si riferisce al fondo per le misure di accompagnamento all'uscita del personale (51 milioni) e agli accantonamenti al TQP (115 milioni), risultati eccedenti rispetto agli impegni dell'anno.

Tavola 41

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2023	2022	2023	2022
Area manageriale e alte professionalità	3.741	3.602	54,0	53,2
Area operativa	3.185	3.160	45,9	46,7
Personale a contratto	4	5	0,1	0,1
Totale (1)	6.930	6.767	100,0	100,0

(1) La compagine media del personale, considerando pro quota il lavoro part time, è pari a 6.903 unità (6.734 nel 2022).

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, ai membri effettivi del Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. Nel mese di luglio 2023 il Consiglio superiore, sentito il parere del comitato consultivo sul trattamento economico dei membri del Direttorio⁵², ha deciso di adeguare le remunerazioni del Direttorio (la cui misura era stata rivista in diminuzione nel 2014 ed era rimasta finora invariata), alla luce dell'ampiezza delle funzioni esercitate dalla Banca d'Italia e del confronto con le remunerazioni percepite dagli organi di vertice delle altre banche centrali dell'Eurosistema. A partire dal 1° settembre 2023 i compensi onnicomprensivi lordi annui ammontano a 480.000 euro per il Governatore, a 430.000 euro per il Direttore generale e a 350.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali.

Le *spese di amministrazione* si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente, passando da 528 a 517 milioni (tav. 42). Il calo è attribuibile in particolare ai minori costi per le utenze – dovuti al livello più contenuto dei prezzi della componente energetica dopo

Tavola 42

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2023	2022	Variazioni
Servizi	462	459	3
ICT (1)	149	153	-4
sicurezza, scorta valori e vigilanza	74	75	-1
manutenzioni immobili e macchinari	93	81	12
utenze	28	46	-18
noleggio macchinari	13	13	–
mense e pulizia locali	31	30	1
altri	74	61	13
Materiali e beni di consumo	55	69	-14
fabbricazione biglietti	35	49	-14
abbonamenti, pubblicazioni e info provider	17	17	–
materiali di consumo	3	3	–
Totale	517	528	-11

(1) Include per 31 milioni (50 nel 2022) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate rispettivamente nel *noleggio macchinari* e nelle *manutenzioni immobili e macchinari*.

⁵² I membri del Direttorio sono *ex lege* anche componenti del Direttorio integrato dell'Ivass, responsabilità per la quale non ricevono emolumenti aggiuntivi.

l'eccezionale aumento del 2022 – e per le materie prime utilizzate nella fabbricazione dei biglietti, in relazione alla minore quantità acquistata. In aumento sono risultati i costi per la manutenzione e la gestione degli immobili, soprattutto per effetto della revisione dei prezzi dei contratti in linea con le recenti normative in materia di appalti pubblici.

Le *altre spese*, pari a 47 milioni, includono imposte locali e indirette per 29 milioni. La diminuzione rispetto all'esercizio 2022 è dovuta alle minori svalutazioni su immobili destinati alla vendita o non più utilizzabili per finalità funzionali, per 18 milioni.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), che comprendono le imposte correnti dovute all'erario, quelle relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite, evidenziano un contributo netto positivo pari a 2.340 milioni, rispetto a un onere tributario di competenza del precedente esercizio pari a 1.304 milioni (tav. 43). Questo risultato è determinato prevalentemente dall'iscrizione di attività per imposte anticipate connesse con la perdita fiscale ai fini Ires dell'esercizio 2023 (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Tavola 43

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 11) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2023			2022		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-	-	-	-988	-352	-1.340
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-15	-	-15	-13	-	-13
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.363	1	2.364	57	-5	52
Variazione delle imposte differite (+/-)	-7	-2	-9	-3	-	-3
Imposte dell'esercizio (-)	2.341	-1	2.340	-947	-357	-1.304

Tavola 44

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	350	5	355
Aumenti	2.411	5	2.416
imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.411	5	2.416
di cui: relative a perdite fiscali	2.209	-	2.209
Diminuzioni	-48	-4	-52
imposte anticipate annullate nell'esercizio	-48	-4	-52
Importo finale	2.713	6	2.719

L'Ires dell'esercizio è stata positiva per 2.356 milioni (-934 nel 2022) e corrisponde alla variazione netta delle imposte anticipate e differite che riflette principalmente l'aumento delle attività per imposte anticipate, originato soprattutto dalla citata perdita fiscale.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di un milione (-357 nel 2022), determinato dalla variazione netta delle imposte anticipate e differite.

Tavola 45

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)				
	VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale		135	26	161
Aumenti		9	2	11
imposte differite rilevate nell'esercizio		9	2	11
Diminuzioni		-2	-	-2
imposte differite annullate nell'esercizio		-2	-	-2
Importo finale		142	28	170

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

A partire dal 1° gennaio 2024, in seguito all'adeguamento quinquennale, la quota di partecipazione della Banca d'Italia al capitale della BCE, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, è passata dal 16,8518 al 16,0201 per cento. Tale percentuale è utilizzata per regolare i rapporti finanziari tra la Banca d'Italia e le altre banche centrali dell'Eurosistema, come nel caso della ripartizione del reddito monetario.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- la redditività della Banca ha subito nel 2023 un’evoluzione negativa molto pronunciata che ha determinato la rilevazione di una perdita lorda, prima dell’utilizzo del fondo rischi generali;
- l’Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l’ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell’ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l’estremo superiore dell’intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- alla data indicata dall’art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto nessun Partecipante detiene quote eccedenti la soglia del 5 per cento del capitale, superata la quale il relativo dividendo deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all’approvazione dell’Assemblea il seguente piano di riparto dell’utile netto 2023:

	euro
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	200.000.000
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	–
– allo Stato, la restante somma di	<u>615.044.757</u>
Totale	<u>815.044.757</u>

Considerato che la posta speciale deve essere utilizzata per integrare gli utili attribuiti ai Partecipanti secondo la *dividend policy* pro tempore vigente, si procede all’utilizzo per 140 milioni; ai Partecipanti verrebbe pertanto corrisposto l’importo complessivo di 340 milioni. La posta speciale che residua ammonta a 140 milioni.

IL GOVERNATORE
Fabio Panetta

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOTRENTESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA

E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2023 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi, analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; abbiamo svolto le verifiche sulla regolare tenuta della contabilità secondo la norma transitoria contenuta nell'art. 43 dello Statuto della Banca d'Italia sino al conferimento di tale compito, nell'ambito del nuovo incarico di revisione contabile sul bilancio, alla società Deloitte&Touche SpA.

La predetta società di revisione ha rilasciato la propria relazione che conferma che il bilancio della Banca d'Italia fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e dei risultati economici dell'esercizio.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2023 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- a) l'iscrizione nello stato patrimoniale di attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto; l'aumento netto dell'anno di 2.364 milioni di euro (da 355 milioni a 2.719 milioni), è dovuto principalmente al riporto nei periodi di imposta successivi della perdita fiscale ai fini Ires del corrente esercizio;
- b) il Consiglio superiore ha deliberato l'utilizzo di 5.600 milioni di euro del fondo rischi generali a copertura della perdita lorda dell'esercizio;
- c) anche dopo il predetto utilizzo, il fondo rischi generali e gli altri fondi e riserve patrimoniali garantiscono un livello di copertura dei rischi che si mantiene adeguato in una prospettiva di medio termine, considerando che la riduzione del bilancio, già osservata nel 2023, è destinata a proseguire anche negli esercizi futuri via via che il capitale rimborsato sui titoli di politica monetaria in scadenza non sarà più reinvestito.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi di accantonamento, pari a 7.434 milioni di euro, è da noi giudicata prudente. In particolare, gli “accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)” presentano una eccedenza di 56 milioni di euro che rimane prudenzialmente allocata nella predetta voce.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione che corredata il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 abbiamo vigilato sull’osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L’attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l’ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l’adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l’esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità nella rilevazione contabile dei fatti di gestione.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€ 1.253.392.399.281
Passività	€ 1.226.273.268.785
Capitale e riserve	€ 26.304.085.739
Utile netto dell’esercizio.....	€ 815.044.757

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell’art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell’utile netto:

– ai Partecipanti un dividendo pari a	€ 200.000.000
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€ –
– allo Stato, il residuo di	€ <u>615.044.757</u>
Totale	€ <u>815.044.757</u>

Avendo presente che, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Partecipanti il 31 marzo 2017, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi deve essere utilizzata per integrare gli utili attribuiti ai Partecipanti secondo la *dividend policy* pro tempore vigente, il Consiglio Superiore ha deliberato di procedere al suo utilizzo per 140 milioni; ai Partecipanti viene, pertanto, corrisposto l'importo complessivo di 340 milioni. La posta speciale che residua ammonta a 140 milioni.

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, comma 2, lettera b) dello Statuto non risultavano quote di partecipazione al capitale sociale eccedenti il limite del 5 per cento fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto e che di conseguenza ai Partecipanti sarà corrisposto l'intero dividendo.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo – ai sensi dell'art. 37, comma 3, e dell'art. 38, comma 1 – di approvare il bilancio dell'esercizio 2023 che Vi viene sottoposto – nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa – corredato dalla relazione sulla gestione, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile.

Roma, 7 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Gaetano Presti (Presidente)

Giuliana Birindelli

Giovanni Liberatore

Giuseppe Melis

Anna Lucia Muserra

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 37 DELLO STATUTO DELLA BANCA D'ITALIA

Ai Partecipanti al capitale della Banca d'Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito anche "Istituto"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi di Amministrazione dell'Istituto e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi di Amministrazione dell'Istituto sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi di Amministrazione sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto dell'Istituto, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione dell'Istituto per l'osservanza della legge, dello Statuto, del regolamento generale; vigila sull'adeguatezza dell'assetto contabile dell'Istituto, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi di Amministrazione, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 7 marzo 2024

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2023

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Alberto BERTONE	Massimo LUCIANI
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE FUNZIONARI GENERALI

MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
SERGIO NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
PAOLO SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
LIVIO TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- FUNZIONARIO GENERALE PER LA REVISIONE INTERNA E ALTO CONSULENTE DEL DIRETTORIO PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI
CIRO VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
GIUSEPPE ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA

Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 28 MARZO 2024

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Alberto BERTONE	Massimo LUCIANI
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE
SERGIO NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
PAOLO SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
LIVIO TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- SEGRETARIO DEL DIRETTORIO
CIRO VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
GIUSEPPE ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA

Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

